



... VORREI UN ALBERO PER

NAVIGARE...



PROGETTO VERDE
un'esperienza didattica

SCUOLA MEDIA "A. GALATEO"

Handwritten text, possibly a title or header, located in the upper left quadrant of the page.

Handwritten text, possibly a list or a series of notes, located in the middle left quadrant of the page.

*Ripercorrere la propria esperienza e darle forma, trovarne la
struttura è "lavorare oro, non scorie"...*

Bruner

*... Simplici myrto nihil adlabores
sedulus curo...*

*... non voglio altro che tu aggiunga al mirto
modesto...*

Orazio, Odi I, XXXVIII vv. 5,6



SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI LECCE -Hotel President, Lecce

AGORÀ EDIZIONI, Via M. Marinosci, 1 - 73100 LECCE - TEL. 0832/311352-315016 - Fax 311354 - e-mail: agora@infonet.lecce.it

© 1997 agorà EDIZIONI

Questo libro è protetto da copyright.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico o altri senza previa autorizzazione scritta di Agorà Edizioni.

...VORREI UN ALBERO PER

NAVIGARE...

PROGETTO VERDE
un'esperienza didattica

A cura di **RITA BORTONE**

con la collaborazione di ALBERTA GIANI.

Hanno collaborato i professori:

PAOLA PUGLIESE (coordinatrice), ANNA MARIA AGRIMI, MIRELLA ALVINO, GIOVANNA AMATO,
MARIA TERESA CANDELLI, BEATRICE CHIANTERA, MARILISA DE CARLO, ROSARIA FALCONIERI, FEDINA LUPO,
UMILIANA MARULLO, ANTONELLA MAZZOTTA, ORONZO MAZZOTTA, SERGIO MURRA, NATALINA TORNESE.
Gli alunni della 2^a B - 2^a C - 2^a D - 3^a I

Il PROGETTO VERDE è stato redatto da:

ANNA CAMARDELLA

SCUOLA MEDIA "ANTONIO GALATEO"

Via IV Finite, n. 1 - LECCE

Progetto grafico e copertina

ANGELA FABRIZIO



SOROPTIMIST INTERNATIONAL
CLUB DI LECCE

...VORREI UN ALBERO PER

NAVIGARE...

PROGETTO VERDE
un'esperienza didattica

SCUOLA MEDIA
"ANTONIO GALATEO" - LECCE

agona
EDIZIONI

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY



INTRODUZIONE

Quando nell'ottobre del '95 mi fu affidata la presidenza del Soroptimist Club di Lecce, le linee di fondo del progetto culturale su cui avrei lavorato insieme a tutte le collaboratrici, erano già ben definite. Strettamente connesse infatti con la mia professione di naturalista, giustificavano e motivavano infatti l'impronta socio-ambientalistica caratterizzante buona parte del mio programma.

A questa spinta di fondo si aggiungeva l'esempio dell'ottima iniziativa denominata "Ambiente come Alfabeto", già realizzata in Umbria dall'Amministrazione provinciale. Ne condividevo pienamente l'obiettivo: promuovere l'amore e la conoscenza della natura nei giovani delle scuole medie inferiori.

Essa mi offriva il conforto di una dimensione pratica già realizzata in altro contesto e con diversi metodi.

Come arricchire il nostro territorio della consapevolezza di un necessario, corretto rapporto con l'ambiente?

Come dotarlo cioè della premessa culturale obbligatoria per qualunque eventuale ricerca sull'ambiente stesso?

Questo era il punto di partenza più difficile. Trovare le concrete modalità di attuazione. La scuola media "A. Galateo" mi venne incontro accettando la mia proposta: una scuola di periferia, frequentata da ragazzi vivaci, guidati da una preside, la Prof.ssa Rita Bortone, sensibile al nuovo, preparata, dinamica, capace di affrontare un lavoro impegnativo che ben si accordava con una progettazione interna già attivamente ben disposta verso le innovazioni.

Apertura possibile anche grazie alla validissima collaborazione di alcuni docenti.

Mancava ancora la denominazione. "Progetto verde" risultò la più semplice e pertanto la più significativa.

L'obiettivo specifico della conoscenza della flora del territorio, ed in particolare della macchia mediterranea e delle piante officinali concordammo potesse essere esaudito grazie alla realizzazione di un'area verde "scolastica". Di un giardino che si è configurato come un vero polmone, capace di ossigenare contemporaneamente la scienza, la didattica, e, attraverso l'entusiasmo dei protagonisti,

INTRODUZIONE

Preside in testa, i rapporti umani. Potevo in tale contesto credere che la lotta contro l'analfabetismo della natura, sempre crescente in questa società altamente alfabetizzata, fosse stata ben impostata. E questa soddisfazione non rimane solo a livello personale, ma torna a confermare la validità dei più alti obiettivi del nostro Club. Certo la collaborazione di Anna Camardella, progettista di spazi verdi, è stata preziosa. Come socia del Club ha messo infatti a nostra disposizione la sua specifica professionalità,

di cui noi abbiamo usufruito e a cui dobbiamo un sincero grazie. Sono stati due anni di lavoro intenso. Il risultato concreto è quello di vedere una scuola dotata di uno spazio verde curato, di un mini orto botanico, di un bancale per esperimenti. Il risultato ideale, quello di aver contribuito al rispetto dell'ambiente, alla nostra civiltà.

Rosella Mammoli Lezzi
Presidente Soroptimist Club di Lecce
Biennio 1995-97



IL GRUPPO AL LAVORO. Da sinistra: la Dott.ssa Anna Camardella, soroptimista; la Prof.ssa Rosella Mammoli, presidente Soroptimist Club di Lecce; la Prof.ssa Rita Bortone, preside della Scuola Media "Galateo", Lecce

Al lettore

Vi presento la ricostruzione di un lavoro svolto nelle diverse classi della scuola media "Galateo" di Lecce.

Non è solo la documentazione dell'esperienza, ma anche, mi sembra, un "oggetto" utile e gradevole.

Ogni pagina contiene testi e immagini di diversa natura e funzione: i pensieri o i disegni o i prodotti dello studio degli alunni si mescolano con note informative e testi letterari che possono aver costituito o costituire letture delle diverse classi.

La ricostruzione didattica ha focalizzato, ricavandone i titoli dalle diverse sezioni del quaderno, cinque tipi di attività, fondamentali per la strutturazione del pensiero dei ragazzi, che

hanno tagliato trasversalmente l'insegnamento e le esperienze all'interno del Progetto Verde.

I testi dei ragazzi sono stati estrapolati dagli ampi lavori individuali o di gruppo svolti nelle diverse classi, e anche l'apparato iconografico contiene immagini di provenienza e valore diverso: alle riproduzioni tratte da erbari, foto e disegni realizzati dai ragazzi.

Mi auguro che da questo quaderno risalti, e sia compresa e magari discussa dagli addetti ai lavori, una precisa concezione di scuola ed una proposta didattica.

Grazie ai ragazzi, e a tutti coloro che hanno collaborato in vari modi alla realizzazione di questa esperienza.

Prof.ssa **Rita Bortone**

Presidente della Scuola Media Statale "Antonio Galateo" di Lecce

SOMMARIO

INTRODUZIONE a cura di **Rosella Mammoli**
PREMESSA di **Rita Bortone**

LE DISCIPLINE SONO PUNTI DI VISTA... ...LA NATURA È ARTE, È SCIENZA, È POESIA...	10 • 11
OSSERVARE È APPRENDERE... ...PARAMETRI DIVERSI, CHIAVI DI LETTURA DEL REALE...	12 • 13
OSSERVARE È APPRENDEREDA TESTI O DA CONTESTI...	14 • 15
OSSERVARE È FARE CONFRONTI... ...PER PORSI DOMANDE, PER FORMULARE IPOTESI DI RISPOSTE...	16 • 17
OSSERVARE È ANCHE FOTOGRAFARE,... ...È ANCHE SIGNIFICARE...	18 • 19
SCRIVERE È COSTRUIRE IL PENSIERO... ...E CONSERVARE L'ESPERIENZA...	20 • 21
SCRIVERE È CONSERVARE L'ESPERIENZA... ...E COSTRUIRE IL PENSIERO...	22 • 23
SCRIVERE È COMUNICARE AGLI ALTRI... ...QUELLO CHE NOI GIÀ SAPPIAMO...	24 • 25
SCRIVERE È COSTRUIRE IL PENSIERO... ... E CONSENTE DI IMMAGINARE...	26 • 27
SCRIVERE È COSTRUIRE IL PENSIERO... ...È GIOCARE A FARE I POETI ...	28 • 29
FARE È IMPARARE A PRODURRE... ...E LE MATERIE DIVENTANO OGGETTI ...	30 • 31
FARE È IMPARARE A TRASFORMARE... ... E LE MATERIE DIVENTANO SCELTE DA VALUTARE, PROBLEMI DA RISOLVERE...	32 • 33

FARE È IMPARARE A DISFARE...
... E LE MATERIE DIVENTANO GUSTI DA AFFINARE, PROCEDURE DA RICORDARE... 34 • 35

SCUOLA MEDIA STATALE "A. GALATEO" LECCE
PROGETTARE È CRESCERE di RITA BORTONE 36

SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI LECCE • PROGETTO VERDE
RISTRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI SCOPERTI 37

PROGETTO VERDE di Anna Camardella 38

ANALISI DEL SITO
OBIETTIVI DEL PROGETTO
DESCRIZIONE DEL PROGETTO
MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO
DATI TECNICI
ELENCO PREZZI DEI MATERIALI
COMPUTO METRICO RELATIVO ALLE OPERE
QUADRO RIEPILOGATIVO 43

PROGETTARE SIGNIFICA RISPONDERE AD UN BISOGNO
... E LE MATERIE DIVENTANO STRUMENTI PER LA "RICERCA"... 44 • 45

PROGETTARE SIGNIFICA PIANIFICARE IL PROPRIO LAVORO.
... E LE MATERIE DIVENTANO "ITINERARI" DA PERCORRERE... 46 • 47

PROGETTARE SIGNIFICA INDIVIDUARE PROBLEMI...
... E TROVARE IPOTESI DI SOLUZIONE... 48 • 49

PROGETTARE SIGNIFICA UTILIZZARE LE RISORSE...
... INDIVIDUARE COMPETENZE... 50 • 51

PROGETTARE SIGNIFICA...
... AVER PRIMA SOGNATO... 52 • 53

OGNI PAGINA È UN MONDO POSSIBILE: **INDICE DEI TESTI LETTERARI**
GLI ALLIEVI 54 • 55

LE DISCIPLINE SONO PUNTI DI VISTA, MODI DIVERSI DI GUARDARE LA STESSA REALTÀ:

LEGGERE È ACCOGLIERE 1000 MONDI

...POI JAHVE DIO PIANTÒ UN GIARDINO NELL'EDEN,
A ORIENTE, E VI COLLOCÒ L'UOMO CHE AVEVA MODELLATO...

genesì 2, 8-10



la rosa canina

10

....di piante spontanee ce ne sono di vari tipi.

Simili e diverse.

Alcune hanno le foglie larghe e corte,
altre lunghe e strette, alcune ricce,
altre lisce oppure pelose o spinose.

Alcune sono odorose come la menta
e la lavanda, altre hanno

un odore acre come l'erba cipollina...

SCHEDA BOTANICA

NOME ITALIANO: lavanda

NOME SCIENTIFICO: *lavandula officinalis*

FAMIGLIA: labiatae

SPECIE: bienne o perenne, cespugliosa
sempreverde; altezza 50/80 cm.

FOGLIA: semplice, lanceolata, a margine intero

FIORE: infiorescenza tipo spicastro,
colore violaceo-porporino, calice gamosepalo,
corolla gamopetala. Mese di fioritura VI -VII

FRUTTO: colore bruno lucente

COLTIVAZIONE E PROPAGAZIONE: per seme,
per talea

La lavanda vive sia in ambiente mediterraneo
che in zone montane. Predilige terreni asciutti e
calcarei. Si adatta bene sui muri a secco.

E' usata in medicina e in profumeria.

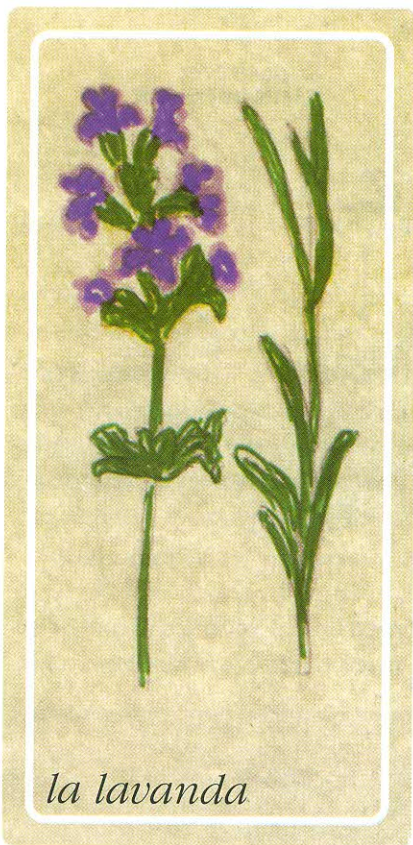
nella medicina popolare è usata, sotto forma di
infuso, decotto e olio essenziale, come rimedio
contro il mal di testa, contro l'acne, contro le ferite.
L'olio di lavanda è usato per la sua fragranza in
prodotti cosmetici come i saponi,
le lozioni, i profumi.

I fiori essiccati della lavanda si usano nei
potpourri per profumare la biancheria.

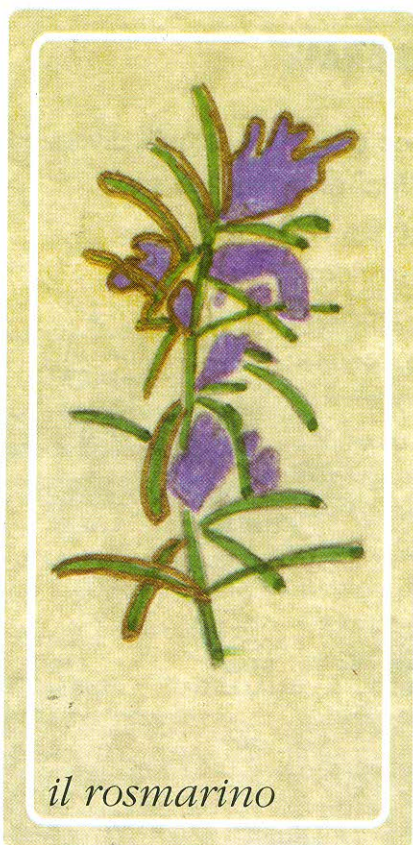
In cucina le foglie, in piccole dosi,
possono insaporire stufati e salamoie e i fiori
profumano le conserve e le gelatine.

.....LA NATURA È ARTE, È SCIENZA, È POESIA.....

OGNI PAGINA È UN MONDO POSSIBILE.



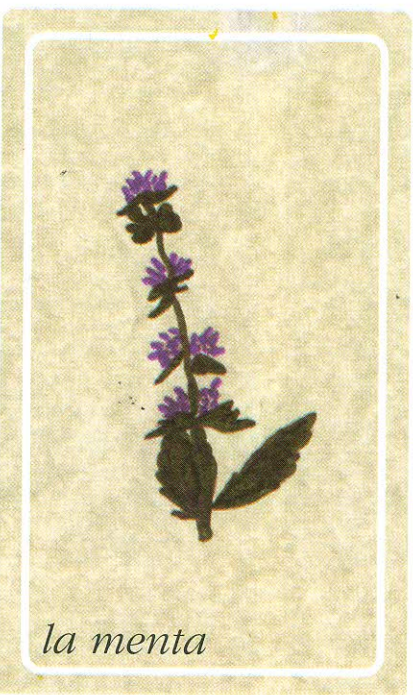
la lavanda



il rosmarino



l'alloro



la menta

**PRESI IL DENARO E COMPRAI ALBERI IN FIORE.
E LI PIANTAI SULLA RIVA AD EST DELLA CHIUSA.
SCELSI LE PIANTE CHE AVEVANO PIÙ FIORITURA
INDIFFERENTE SE PESCHI, ALBICOCCHI O SUSINI.
CENTO FRUTTI, TUTTI MISCHIATI INSIEME,
MILLE RAMI, CHE FIORISCONO A TURNO.**

PO CHU (772 - 846 d.C.)

LA LAVANDA

11

Elegante e delicata,
sta su terra non bagnata;
fa notar la sua presenza
per l'essenza profumata.

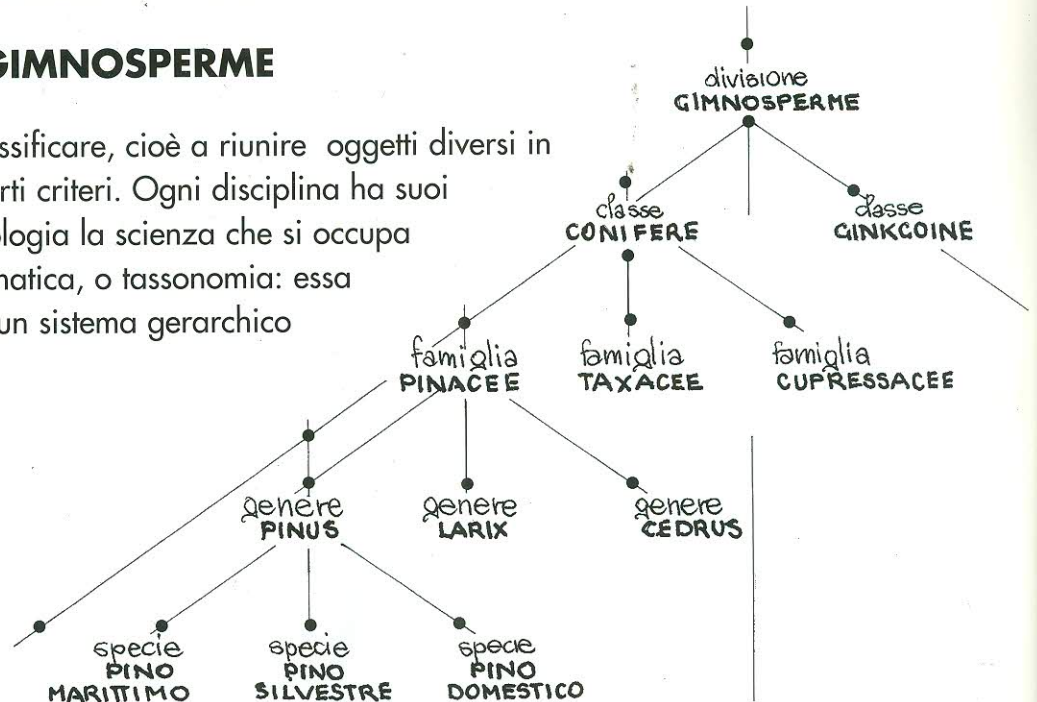
Felicità darà fin dal mattino
e tutti più calmi renderà
se col timo ed il rosmarino
nel bagno caldo si metterà.
L'infusione combatte l'influenza,
e dell'alcolato non si può stare senza
perché insetti e parassiti
fa fuggire storditi!

OSSERVARE è APPRENDERE.....

LEGGERE è ACCOGLIERE 1000 MONDI

GRAFO AD ALBERO GIMNOSPERME

...è importante imparare a classificare, cioè a riunire oggetti diversi in classi omogenee, seguendo certi criteri. Ogni disciplina ha suoi criteri di classificazione. In biologia la scienza che si occupa della classificazione è la sistematica, o tassonomia: essa colloca ogni organismo entro un sistema gerarchico di categorie sistematiche.



12

NOME ITALIANO: **CORBEZZOLO**
 NOME DIALETTALE: **RUSCIULU**
 NOME SCIENTIFICO: **ARBUTUS UNEDO**
 CARATTERISTICHE DELLE FOGLIE: **con picciolo assai breve e lembo coriaceo e glabro con margini dentati.**

CLASSIFICAZIONE SCIENTIFICA

CLASSE: **Dicotyledones**
 ORDINE: **Ericales**
 FAMIGLIA: **Ericaceae**
 TIPO:

CLASSIFICAZIONE UTILITARISTICA

UTILE **Si** INUTILE **No** DANNOSA **No**
perché: **ha frutti commestibili**

NOME ITALIANO: **OLEANDRO**
 NOME DIALETTALE:
 NOME SCIENTIFICO: **NERIUM OLEANDER**
 CARATTERISTICHE DELLE FOGLIE: **coriacee opposte o verticillate a tre, lanceolate a margine intero.**

CLASSIFICAZIONE SCIENTIFICA

CLASSE: **Dicotyledones**
 ORDINE: **Contortae**
 FAMIGLIA: **Apocynaceae**
 TIPO:

CLASSIFICAZIONE UTILITARISTICA

UTILE **Si** INUTILE **No** DANNOSA **Si**
perché: **velenosa, ma i semi contengono la nerina e l'oleandrina che agiscono come tonici cardiaci.**

.....PARAMETRI DIVERSI, CHIAVI DI LETTURA DEL REALE.....

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.

**LUNGO LA CORDA DEL POZZO
SI È AVVOLTO UN CONVOLVOLO:
ANDRO' A CHIEDERE L'ACQUA ALLA VICINA.**

CHIYONI FUKUDA (1701-1757) Liriche giapponesi

...il verde spontaneo
...nel bosco di Rauccio le piantine si aggrappano e si attorcigliano intorno ai grandi alberi pieni di foglie...
... gli alberi come la quercia, il leccio, il pino, si trovano uno accanto all'altro formando con le chiome una barriera di foglie. L'umidità fa spuntare qua e là funghi, felci, muschi. La vegetazione diventa così fitta da essere, in alcuni tratti, impraticabile...
... nel bosco, soprattutto nella prima mattina, c'è un'aria profumata di piante, di alberi, di erba e di muschio che cresce sugli alberi e sulle pietre. La resina degli alberi, la terra bagnata, le foglie marce cadute sul suolo danno un odore intenso, di fresco...

... il paesaggio di un bosco è meno colorato rispetto a quello di una città o di un giardino. I colori predominanti sono il verde delle piante e il marrone dei tronchi, dei rami, della terra e delle foglie secche. Solo i ciclamini interrompono le tonalità del verde e del marrone...
...la nostra costa in alcuni punti è piena di macchia mediterranea. D'inverno è una distesa verde di cespugli e di arbusti, d'estate invece è un'esplosione di colori che vanno dal bianco al giallo al viola...
... di fronte al complesso dove abito io c'è una campagna molto grande, piena di piante spontanee e incolte. C'è tanta gente che quando finisce di piovere entra in quella campagna per raccogliere le lumache...

NOME ITALIANO: **ROSMARINO**
NOME DIALETTALE:
NOME SCIENTIFICO: **ROSMARINU officinalis**
CARATTERISTICHE DELLE FOGLIE: **coriacea, persistenti, lineari, biancastre nella pagina inferiore.**

CLASSIFICAZIONE SCIENTIFICA

CLASSE: **Dicotyledones**
ORDINE: **Tubiiflorae**
FAMIGLIA: **Labiatae**
TIPO:

CLASSIFICAZIONE UTILITARISTICA

UTILE **Si** INUTILE **No** DANNOSA **No**
perché: **usata per aromatizzare e nella cosmesi.**

NOME ITALIANO: **ORTICA**
NOME DIALETTALE: **URDICULA**
NOME SCIENTIFICO: **URTICA DIOICA**
CARATTERISTICHE DELLE FOGLIE: **ricche di peli urticanti somiglianti ad un fiasco con un collo e una parte rigonfia.**

CLASSIFICAZIONE SCIENTIFICA

CLASSE: **Dicotyledones**
ORDINE: **Urticales**
FAMIGLIA: **Urticaceae**
TIPO:

CLASSIFICAZIONE UTILITARISTICA

UTILE **Si** INUTILE **No** DANNOSA
perché: **usata nell'alimentazione e in erboristeria.**

... il verde progettato, il giardino, l'orto

... nel giardino di mia zia due bellissime e maestose piante grasse affiancano l'entrata, l'edera tappezza i muri... in un angolo isolato si trova una piccola giungla formata da canne di bambù ...

... nel mio giardino la pianta che amo di più è il ficus benjamin. Lo abbiamo piantato due anni fa pensando che non avrebbe "preso", invece "ha preso" benissimo ed ora è l'albero più bello del nostro giardino...

... il mio giardino circonda il condominio dove abito: è vasto, accogliente, colorato ed ha un aspetto pittoresco in quanto ci sono anche delle enormi brocche ed un'antica mangiatoia di pietra usata come portavasi....

... in Italia i giardini non sono molto curati. I più bei giardini li ho visti in Francia. Siccome ci sono stata a sette anni non ricordo molto. Ricordo che erano pieni di fiori e che lungo i marciapiedi c'era una grande quantità di alberi...

...Villa delle Rose si trova sulla strada per andare a S.Pietro Vernotico. All'ingresso c'è un lungo viale alberato con rami pendenti che danno l'idea di entrare in paradiso. Alla fine del viale c'è una enorme casa in stile ottocentesco, con delle colonne ricoperte di piante rampicanti come edera e vite americana, che danno un tocco di classe alla villa...

...alcune delle piante che decorano in modo splendido i nostri giardini provengono da paesi dal clima molto diverso dal nostro, ma si sono acclimatati nel nostro territorio. Le abbiamo fotografate e abbiamo cercato di conoscerne meglio il luogo d'origine, il nome scientifico, la famiglia d'appartenenza, la stagione di fioritura.

Alcune di queste piante ora sono nel giardino della nostra scuola...

... l'Aia Convento è una campagna coltivata, curata, isolata da tutti. Quando oltrepasso il cancello mi sento in un altro mondo, un mondo felice. Sento subito un profumo di fresco, di terra, di erba e penso solo a cose felici. L'aia è coltivata a pomodori, finocchi, melanzane, peperoni rossi, gialli ... dietro il casolare c'è un pozzo con acqua limpida e fredda. Accanto ci sono rovi colmi di more rosse molto saporite ... ci sono anche le galline e vado sempre io a prendere le uova...

... quando sono andata a Londra ho visto tanti parchi, ma quello che mi è piaciuto di più è stato Hide Park, il più grande parco di Londra. E' molto bello, ma soprattutto molto curato, ricco di fiori, piante, alberi, cespugli. C'è sempre tanta gente che si siede sulle panchine immerse nel verde o si siede sui prati, anch'essi molto curati.

L'ORTO BOTANICO

L'orto botanico è un giardino in cui vengono coltivate, a scopo didattico e scientifico, piante indigene ed esotiche. Le prime istituzioni di questo genere, che risalgono all'Antico Egitto, avevano come scopo la coltivazione e lo studio delle piante medicinali. Con i viaggi di scoperta si affermò il desiderio di avere a disposizione raccolte delle più interessanti piante esotiche. Sorsero quindi orti botanici presso le corti dei signori e presso le principali università, annessi alle facoltà di medicina. In Italia i più antichi orti botanici sono quelli di Pisa e di Padova.

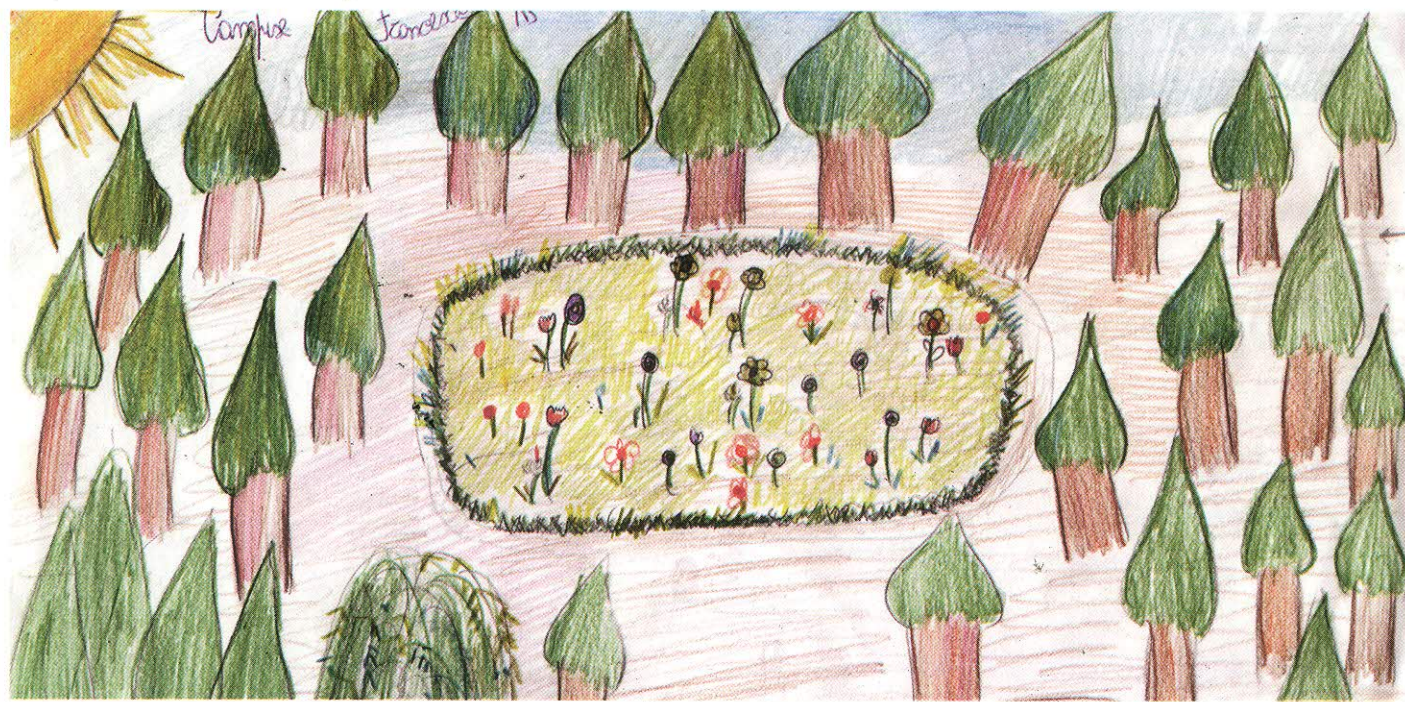
COM'È NATO IL GIARDINO

L'idea di separare un giardino di piante utili, le erbe aromatiche, da quello di piante ornamentali, è piuttosto recente. Fino a qualche secolo fa tutte le piante erano coltivate per essere usate in cucina o per uso medicinale, oppure erano usate in modo simbolico come protezione da forze maligne. Si pensava che anche la loro bellezza avesse uno scopo, perchè contribuiva al benessere generale e rafforzava lo spirito. Le piante venivano usate in molti riti religiosi, pagani e cristiani. L'atteggiamento verso le piante e i giardini cambiò alla fine del Rinascimento. Le piante aromatiche cominciarono a perdere significato, e i giardini si cominciarono a riempire di nuove piante esotiche.

la nuova cultura scientifica metteva in discussione sia le proprietà delle erbe, sia i rituali magici connessi con le erbe.

**QUI LA TERRA SI DIVERTE A SBALORDIRE.
PROVO L'IMPRESSIONE CHE GLI ALBERI FACCIANO
A GOMITATE PER TROVARSI UN POSTO,
PER AVERE UN RESPIRO D'ARIA.
IL VERDE, QUALSIASI VERDE, DAL PIÙ PROFONDO
VERDE BOTTIGLIA AL PIÙ DELICATO VERDE GIADA,
È RIDIPINTO A NUOVO, LUCENTISSIMO.
FORESTE DI PALME, TAMARINDI, BIGNONIE
GRAPPOLI FIAMMANTI DI FIORI ROSSI,
ALBERI DI PALME CON GLI IMMENSI FRUTTI
A BOCCIA APPESI AI TRONCHI
COME PALLONCINI DA ILLUMINAZIONE,
ALBERI DI COCCO, BOSCHI DI BAMBÙ FENOMENALI,
ALTI VENTI TRENTA METRI, ALBERI DI BANANE
DALLE LARGHE FOGLIE,
ALBERI DELLA GOMMA, PAPAYAS,
ALBERI ANONIMI DEI QUALI NON ARRIVERÒ MAI
A CONOSCERE LA FAMIGLIA, E, PIÙ SOTTO,
FELCI CHE SEMBRANO SPRUZZI VERDI,
FIORI CARNOSI CHE SCATTANO DAL SUOLO
CON FORME DI CALICI, DI TROMBE, DI COPPE...**

ARNALDO FRACCAROLI 1883-1966 Da Ceylon, la perla dei Tropici



OSSERVARE È FARE CONFRONTI.....

LEGGERE È ACCOGLIERE 1000 MONDI

- Perché i fiori sono colorati?
- Il verde delle foglie è dovuto ad un motivo particolare?
- Perché alcune piante in inverno perdono le foglie e altre no?
- Come fanno ad esserci tante erbacce, anche se non sono seminate?
- Le piante sono sempre state così o si sono trasformate nel tempo?
- Cosa trovano gli insetti di tanto appetitoso nei fiori?

... dalle nostre osservazioni risulta che nel nostro territorio i giardini privati sono generalmente curati, mentre il verde pubblico non lo è. **PERCHÈ?**

PERCHÈ nel nostro giardino facciamo attenzione a non sporcare, a non pestare, a non distruggere, e negli spazi pubblici siamo così scorretti?

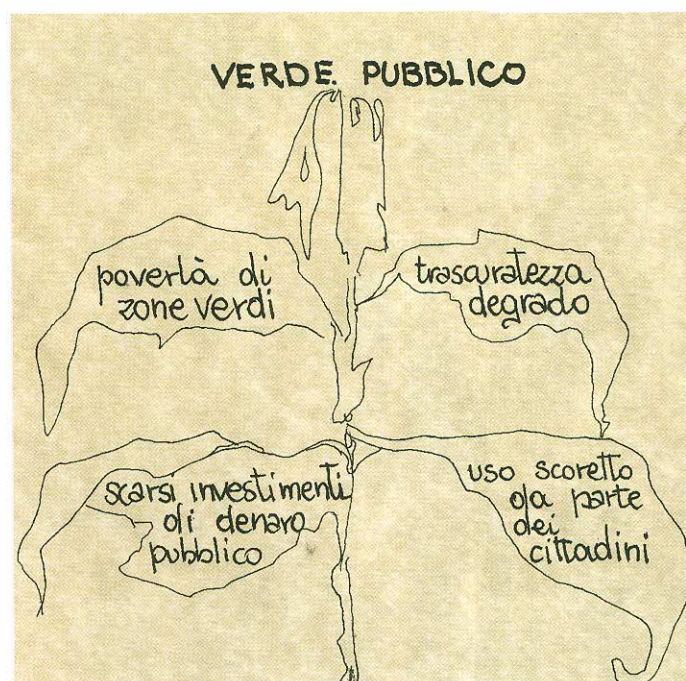
Forse nella nostra cultura ha valore solo il bene privato, non il bene pubblico...

Forse nelle nostre Amministrazioni solo ora si comincia ad avvertire una sensibilità per l'ambiente...

Forse la nostra bella città meriterebbe cittadini più consapevoli....

Ma quanto siamo responsabili noi della cattiva cura del nostro ambiente ?

16



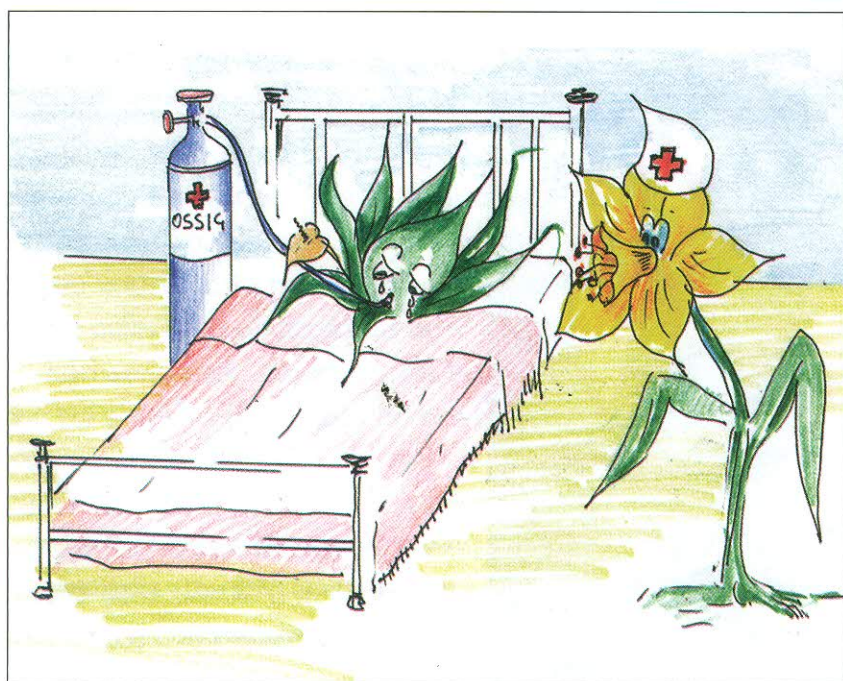
.....PER PORSI DOMANDE, PER FORMULARE IPOTESI DI RISPOSTE.....

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.



(...) UNA FOLTA VEGETAZIONE DI STRANI ALBERI COPRIVA LA VISTA DELLA PIANURA. AVEVANO I TRONCHI FINI, FINI, DRITTI O OBLIQUI E CHIOME PIATTE E ESTESE, DALLE PIÙ STRANE FORME E DAI PIÙ STRANI COLORI. RAMI A FORMA DI DENTIFRICIO, DI FORMAGGIO, DI MANO, DI RASOIO, DI BOTTIGLIA, DI MUCCA, DI PNEUMATICO, COSTELLATA DA UN FOGLIAME DI LETTERE DELL'ALFABETO (...)

ITALO CALVINO da Il bosco sull'autostrada



IL VERDE DELLA MIA SCUOLA STA MALE!

Diagnosi: problemi respiratori, dolori fisici, disidratazione

Causa: carenza di acqua, pestate frequenti, asfissia da cartacce

Rimedio: cura, buon senso, rispetto, amore per l'ambiente

Prognosi: ancora riservata.

Dott. Galateo Soroptimist

OSSERVARE è ANCHE FOTOGRAFARE,.....

LEGGERE è ACCOGLIERE 1000 MONDI



La semplicità in se stessa crea eleganza nella parte superiore della costruzione, mentre gli archi del piano terra rievocano scorci di architettura classica.



È un esempio di uno spazio ben bilanciato tra le linee curve e le linee dritte in modo da creare perfezione.



La combinazione delle linee: balcone, lanterna rendono il tutto molto accogliente dove si vivrebbe volentieri.

.....è ANCHE SIGNIFICARE.....

OGNI PAGINA è UN MONDO POSSIBILE.

... abbiamo fotografato molti particolari dello spazio esterno alla scuola, prima che cominciassero i lavori di sistemazione del giardino....
Il significato è fin troppo chiaro.
Speriamo di non dover mai più fare simili fotografie nella nostra scuola....

... una turista americana di nome Eleanè, in giro per le vie di Lecce nel giorno 26/5/96, è stata da noi intervistata nel corso della nostra visita ai "Cortili aperti", un'iniziativa che si ripete da alcuni anni a Lecce e che consente ai visitatori di accedere ai cortili di antichi palazzi leccesi.
"... Lecce è un paradiso ... i cortili sono splendidi ... la gente che vive e cresce in questa atmosfera di grazia ne assimila ogni aspetto. Alcuni giardini sono luminosi e lussureggianti, altri meno, ma tutti sono ricchi di suggestioni ...
I cortili mi sono sembrati di gusto spagnolesco, come tutta l'atmosfera che si respira nella vostra città, e assomigliano alle case con patio di Siviglia ... questo vostro gusto per il sontuoso è evidente anche nella cura dedicata ad ogni pianta, anche secolare ...i fiori sono belli, ma lo è soprattutto la maniera con cui si fanno ammirare, ad esempio l'esposizione delle piante rampicanti ..."
L'intervista, nata per caso, ci ha fatto vedere i nostri capolavori leccesi con occhi diversi, perchè nelle parole e nell'espressione di Eleanè traspariva l'emozione che i nostri cortili suscitavano in lei...

**UNA MAGNOLIA
PURA,
ROTONDA COME UN CIRCOLO
DI NEVE
SALE FINO ALLA FINESTRA
E MI RICONCILIA CON LA BELLEZZA.**

PABLO NERUDA



SCRIVERE È COSTRUIRE IL PENSIERO.....

LEGGERE È ACCOGLIERE 1000 MONDI

...oggi siamo usciti muniti delle attrezzature da giardinaggio ed abbiamo estirpato le erbe, lasciando solo le piantine di menta, e abbiamo messo a dimora una pianta di mirto portata da Marco...

... abbiamo scelto le foglie più belle e abbiamo imparato ad essiccarle, mettendole dentro a fazzoletti di carta per quindici giorni, ben pressate, per poi fissarle su dei cartoncini e costruire un erbario ...

... siamo andati in una serra irrigata e riscaldata automaticamente con un sistema di nebulizzazione ad una temperatura di circa 24°... il padrone della serra ci ha illustrato le fasi di messa a coltu-

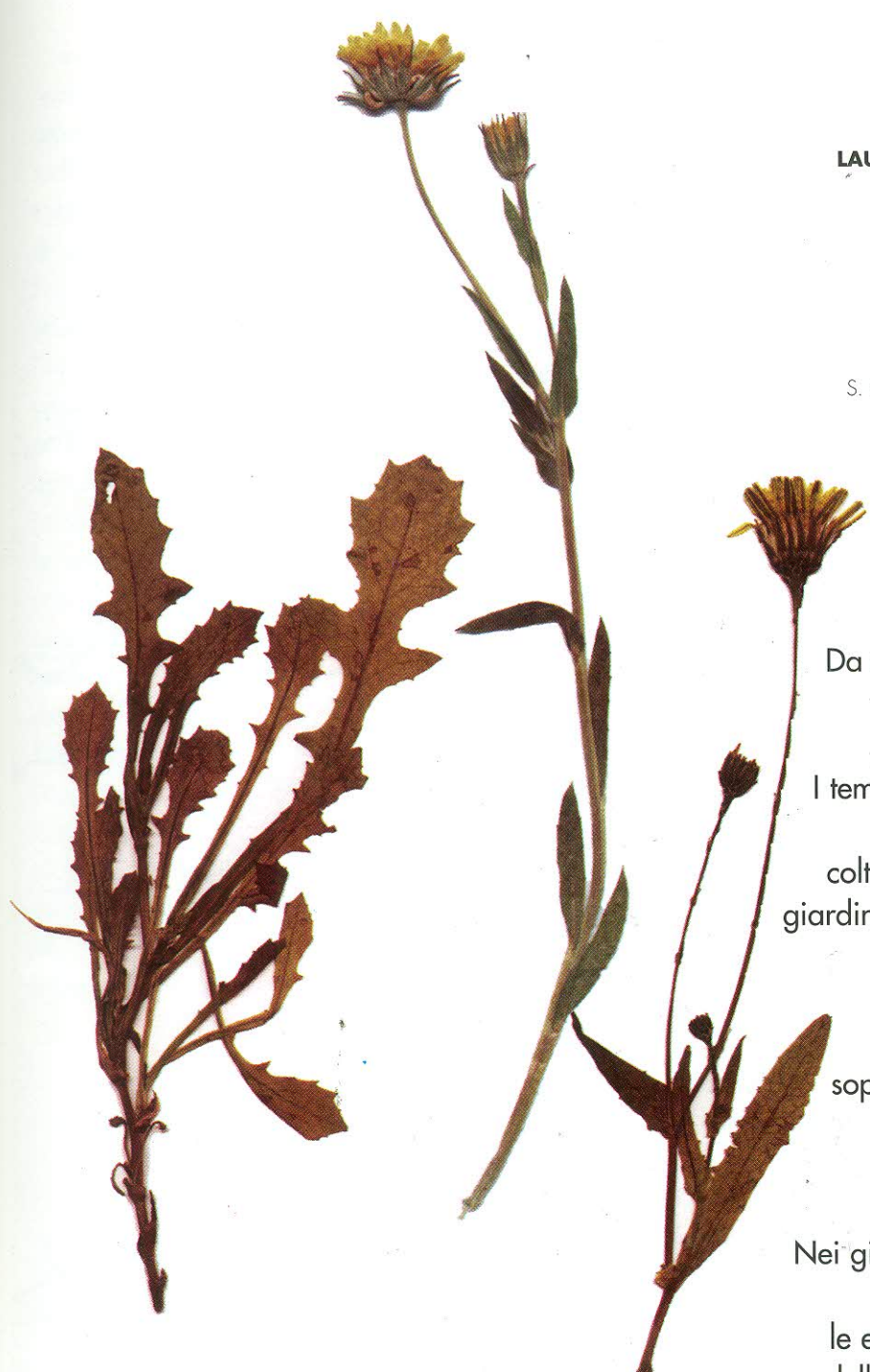
ra di alcune piante ... i semi del noce, che sono molto grossi, vengono prima messi a bagno per ammorbidire il guscio legnoso, e quindi interrati per iniziare la fase di germinazione... mentre uscivamo ci hanno dato in omaggio dei semi che ci serviranno per piantarli nel nostro giardino...

... abbiamo osservato un importante nucleo di lecceto che rappresenta il tipo di vegetazione naturale un tempo più diffuso nella zona, ma soprattutto il ricco sottobosco costituito dalla fillivea, dal lentisco, dal mirto, dai cisti, dall'alloro, dal rosmarino... la maggior parte di noi conosceva tutte queste piante solo dai libri, ma vederle da vicino e sentire il loro caratteristico odore è stato per tutti noi un'esperienza nuova ed eccitante...

Il giorno 15/4/96 nelle ore pomeridiane si è svolto un incontro interclasse per la realizzazione del **Progetto verde**. Erano presenti gli alunni delle classi prima B, prima C, seconda I, alcuni professori della nostra scuola, due docenti dell'Istituto agrario "Columella" che collaborano alla realizzazione del Progetto e la dottoressa Anna Camardella che cura il Progetto per conto del Soroptinist. Durante l'incontro i rappresentanti di classe hanno relazionato sui lavori svolti finora, ... Si sono poi programmate le fasi dei nostri lavori successivi, che comprenderanno uno studio sulla mappa della scuola e la localizzazione degli alberi ora presenti. Poi occorrerà misurare le aree perimetrali delle aiuole e individuare la loro esposizione al sole per poi progettare la messa a dimora di alcune piante...

.....E CONSERVARE L'ESPERIENZA.....

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.




...
**LAUDATO SI', MI' Signore, per SORA NOSTRA
MADRE TERRA,
LA QUALE NE SUSTENTA ET GOVERNA
ET PRODUCE DIVERSI FRUCTI CON COLORITI
FLORI ET HERBA.**
...

S. FRANCESCO D'ASSISI 1224 Da Il Cantico delle creature

Da molti documenti risulta che i giardini sono sempre stati associati ai luoghi religiosi. I templi avevano i loro boschetti sacri, gli eremiti il loro appezzamento coltivato, i monasteri avevano complessi giardini in cui si coltivavano erbe per nutrimento, come farmaci, e per celebrazioni religiose. Poichè i giardini dei monasteri sono sopravvissuti alle guerre e alle violenze, si conservano ancora libri di conti, elenchi di piante, descrizione di metodi di giardinaggio. Nei giardini dei monasteri le piante amate simboleggiavano le virtù; le erbacce venivano distrutte come i vizi dell'umanità e la germinazione dei semi rifletteva il mistero della resurrezione.

SCRIVERE è CONSERVARE L'ESPERIENZA.....

LEGGERE è ACCOGLIERE 1000 MONDI DIVERSI




La menta
la menta è verde e
profumata e la
mia mamma la mette
nelle uova per fare
la frittata.

LA MENTA

La menta è verde e profumata
e la mia mamma
la mette nelle uova
per fare la frittata.

LARA

Lara



... nelle ore di scienze abbiamo realizzato ricerche su alcune piante, confrontando vari testi ed individuando il lessico scientifico e botanico per la realizzazione di un glossario.

Successivamente, prendendo spunto dalle notizie raccolte e dall'osservazione diretta delle erbe, ognuno di noi ha utilizzato le conoscenze acquisite riguardo ai testi poetici, per realizzarne alcuni relativi alle piante studiate. Le strofe sono risultate di vario tipo, è prevalso il verso libero, è stato frequente l'utilizzo di rime, di consonanze e di assonanze e non sono mancate similitudini e metafore...

...nel frattempo abbiamo scelto l'aspetto grafico per il nostro volumetto, prendendo spunto da alcuni codici antichi, riccamente miniati con motivi floreali o agresti, che avevamo ammirato nella Biblioteca provinciale di Lecce. Ci

è piaciuta l'idea che il nostro lavoro fosse decorato con i colori vivaci della natura in fiore.

Si è proceduto quindi alla scelta e all'acquisto dei cartelloni di carta pergamena e, stabilite le dimensioni dei fogli, alla squadratura e al taglio...

... alcuni nostri compagni sono stati addetti alla scelta dei caratteri tipografici da utilizzare per la battitura al computer e fra i vari tipi previsti dal programma è stato scelto "Phyllis", perchè i caratteri sono chiari, eleganti e simili al corsivo usato in alcuni codici. Successivamente il lavoro è stato trascritto e stampato sui fogli di pergamena. La scelta del titolo è stata laboriosa, ... anche perchè visono state varie proposte: "Di erba in erba", "Rime verdi", "Poetesse in erba", ... ma allfine si è deciso di comune accordo per "Verdi fantasie " ...

... i monaci di Martano svolgono lavori manuali nei campi che circondano il monastero: oliveti, frutteti e agrumeti. Producono liquori digestivi, lassativi, tisane ... ci hanno mostrato l'erbario del monastero e ci hanno detto che ogni anno, in primavera e in autunno, si allestisce una mostra di piante medicinali... la cura con le piante medicinali non vuole e non deve sostituire la cura farmaceutica, come l'erborista non può sostituire il medico. Però non può disconoscersi l'estrema utilità di queste piante che per secoli hanno alleviato e curato tanti malanni ... abbiamo visitato anche la liquoreria e ci è stato descritto il lavoro che vi si svolge...

IL NOSTRO GIARDINO ERA PIENO D'ALBERI. C'ERA UN IPPOCASTANO ROSSO CON DUE RAMI A FORCA CHE PER SALIRE BISOGNAVA METTERCI DENTRO IL PIEDE, E POI NON POTENDO PIÙ LEVARE CI LASCIAVO LA SCARPA. DALL'ULTIME VETTE VEDEVO I COPPI ROSSI DELLA NOSTRA CASA, PIENI DI SOLE E DI PASSERI. C'ERA UNA SPECIE D' ABETE, VECCHISSIMO, SU CUI S'ARRAMPICAVA UNA GLICINIA ROSSA COME UN SERPENTE BOA, RUGOSA, SCANNELLATA, TORTA, CHE SERVIVA MAGNIFICAMENTE PER LE SALITE PRECIPITOSE QUANDO SI GIOCAVA A "SCONDERSE". IO MI NASCONDEVO SPESSO SU QUEL VECCHIO CIPRESSO, RICCO DI CANTUCCI FOLTI E DI CESPUGLI, E IN PRIMAVERA, MENTRE SPIAVO DI LASSÙ IL PASSO CAUTO DELLO STANATORE, MI DIVERTIVO A CIUCCIARE LA CIOCCA DI GLICINE CHE MI BATTEVA FRESCA SUGLI OCCHI COME UN GRAPPOLO D'UVA. IL FIORE DEL GLICINE HA UN SAPORE DOLCIASTRO-AMAROGRNOLO, STRANO, DI FOGLIE DI PESCO E UN POCO COME D'ETERE (...)

SCIPIO SLATAPER (1888-1915) da IL MIO CARSO

PERCHÈ LA MENTA È PROFUMATA?

Mintha o Minta era la bellissima figlia del dio Cocito (divinità dei fiumi dell'inferno), ed era l'amante di Dite (Plutone, dio dell'oltretomba).

La moglie di Plutone, Persefone (Proserpina), in un impeto di gelosia, la trasformò in una pianticella insignificante, facendola crescere lungo le sponde del fiume paterno.

Ma Giove, mosso a compassione, intervenne, regalando alla pianticella un profumo delizioso e inconfondibile.

SCRIVERE È COMUNICARE AGLI ALTRI.....

LEGGERE È ACCOGLIERE 1000 MONDI

... l'oasi delle Cesine è stata dichiarata zona umida di importanza internazionale e si estende per 620 ettari. La zona protetta si estende per 380 ettari. Ci è stato spiegato che molti anni fa la zona umida era ricoperta da paludi e da dune che divennero zone malariche. Le dune prima raggiungevano i 12 metri di altezza, adesso non superano il metro. Per sconfiggere la malaria fu introdotto nei "pantani" un pesciolino americano che si nutriveva appunto delle uova delle zanzare che provocavano la malattia e, per non far riprodurre le zanzare, le paludi vennero ricoperte di sabbia, che poi fu eliminata...

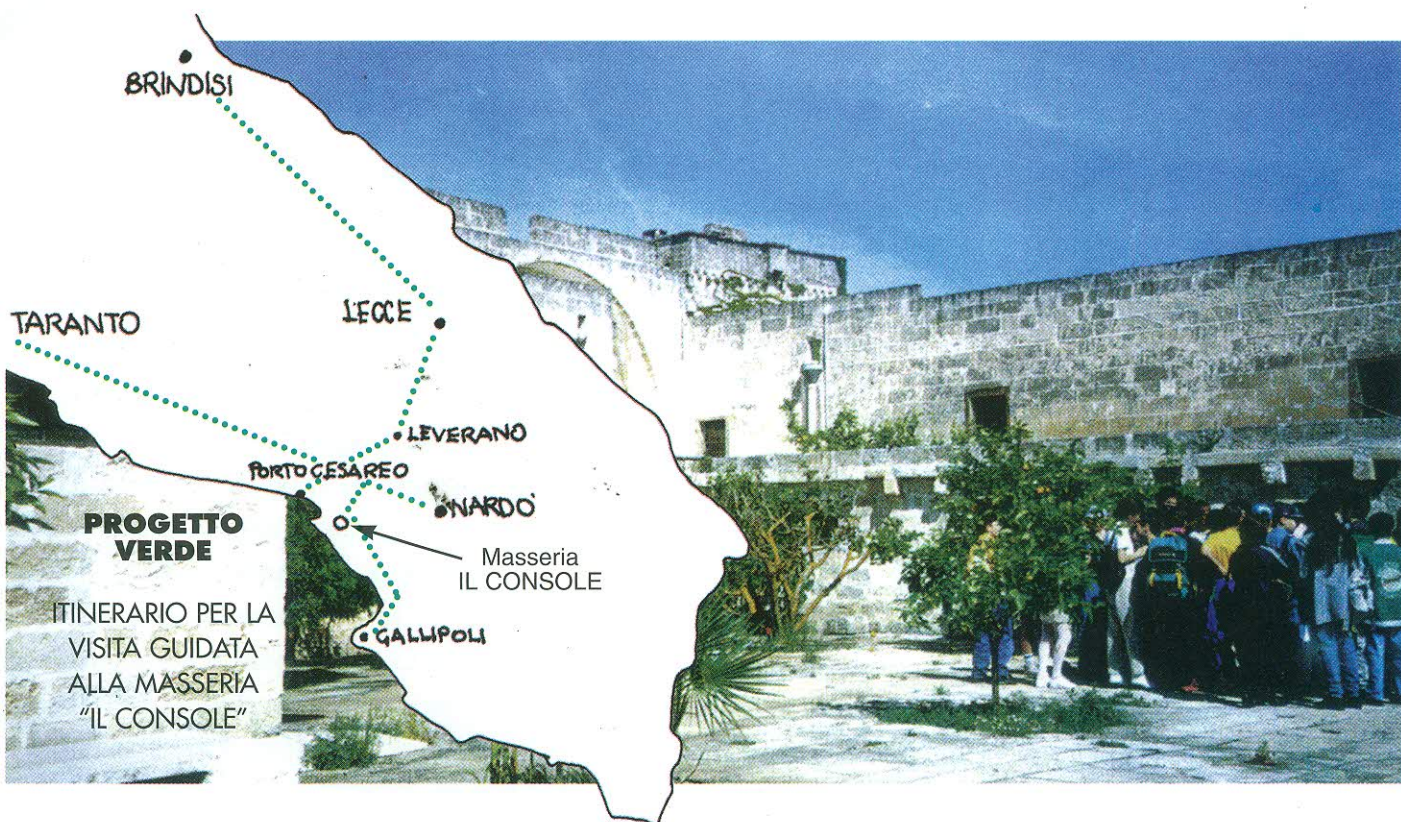
... la masseria "il Console" si trova presso Porto Cesareo, vicino ad una torre che aveva funzione difensiva contro i Turchi... in origine comprendeva molti ettari di terreno e ospitava una comunità di persone che praticavano l'agricoltura... All'esterno della masseria c'è una pineta, piantata qualche decina d'anni fa,

di Pini d'Aleppo, una specie che si adatta bene al terreno e sopporta lunghi periodi di siccità.

Oltre alla pineta, la masseria ha anche un bosco ricco di piante interessanti...

... dal XII secolo l'arte giapponese dell'ikebana si diffuse nelle case come arte familiare, praticata dagli uomini. L'artista, secondo i principi dell'ikebana, cerca di ridonare al fiore reciso un'apparenza di vita e di crescita, in modo da abituare la famiglia a capire la bellezza della natura. La base strutturale della composizione floreale è costituita dalle linee, che, come in un disegno, debbono essere subito individuate. Solo gli steli formano le linee, mentre i fiori e le foglie possono essere considerati come il chiaroscuro. La composizione a tre linee è la più comune. I tre steli devono essere di lunghezza differente e costituiscono la linea cielo lo stelo più alto, la linea uomo e la linea terra gli altri due...

24



.....QUELLO CHE NOI GIÀ SAPPIAMO.....

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.



**UN BOSCHETTO DI MELI; SU GLI ALTARI
BRUCIANO INCENSI.
MORMORA FRESCA L'ACQUA TRA I RAMI
TACITAMENTE; TUTTO IL LUOGO È OMBRATO
DI ROSE.
STORMISCONO LE FRONDE E NE DISCENDE
MOLLE SOPORE.
E DI FIORI DI LOTO COME A FESTA
FIORITO È IL PRATO; ESALANO GLI ANETI
SAPORE DI MIELE.
QUESTA È LA TUA DIMORA, CIPRIDE:
QUI TU RECINGI
LE INFULE SACRE, E IN AUREE COPPE VERSI
COPIOSAMENTE
NETTARE E GIOIA.**

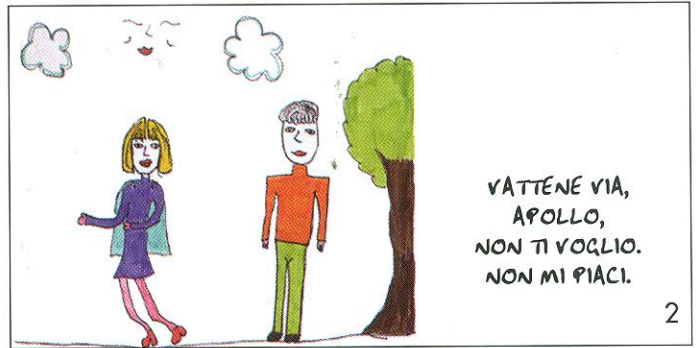
SAFFO VII-VI sec.a.C. Frammenti

L'aneto è una perenne rustica molto coltivata, alta circa 1 metro e mezzo, con foglie filiformi e firi grandi e gialli, ad ombrello, che fioriscono all'inizio dell'estate, seguiti da semi aromatici. Le foglie dell'aneto hanno un sapore rinfrescante, leggero e aspro, che accompagna bene il pesce, i sottaceti, le insalate e le verdure. Anche i semi insaporiscono piacevolmente verdure e dolci ed hanno un effetto digestivo.

LE PIANTE OFFICINALI.

Il termine "officinale" deriva da "officina" nel significato di "laboratorio farmaceutico".
Le piante officinali (altea, assenzio, belladonna, camomilla, digitale, genziana, valeriana, ...) sono piante dotate di proprietà terapeutiche e, per tali proprietà, sono utilizzate anche nell'industria farmaceutica.

DAFNE & APOLLO



..... e CONSENTE DI IMMAGINARE.....

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.



LIQUORE ALL'ALLORO.

Dosi: 32 foglie di alloro, 12 g. di alcool, 600 g. di zucchero, 1 litro d'acqua.

Lasciate in fusione in alcool per 10 giorni le foglie d'alloro.

In un litro d'acqua sciogliete lo zucchero e mettetelo un po' sul fuoco.

Quando lo zucchero è sciolto aggiungete l'infuso filtrato.

Travasate in una bottiglia e lasciate riposare per una settimana.

16.

(...)

**LA GHIRELDA DI GELSOMINI CHE MI HAI
INTRECCIATO MI FA FREMERE IL CUORE COME
UNA LODE.**

**QUEST'AMORE FRA ME E TE È SEMPLICE
COME UN CANTO**

17

(...)

**NOI DUE VIVIAMO NELLO STESSO VILLAGGIO
E QUESTA È LA SOLA FONTE DELLA
NOSTRA GIOIA.**

**SOLO UN CAMPO CI DIVIDE.
I FIORI DIVELTI DAL LORO APPRODO,
GALLEGGIANO SUL TORRENTE
DOVE NOI CI BAGNIAMO.**

**CESTI DI FIORI SECCHI DI KUSM VENGONO
DAL LORO CAMPO AL NOSTRO MERCATO.
IL PRATO CHE CIRCONDA LA LORO CASA È
FRAGRANTE IN PRIMAVERA
DI FIORI DI MANGO.**

**QUANDO IL LORO LINO È MATURO
PER IL RACCOLTO, LA CANAPA È IN FIORE
NEL NOSTRO CAMPO.**

(...)

RABINDRANATH TAGORE da "Il giardiniere"

L'alloro in cucina è usato per profumare intingoli e aromatizzare la selvaggina.

Gli infusi di foglie d'alloro aiutano la digestione.

L'olio ricavato dalle drupe è prodigioso per curare i dolori articolari.

SCRIVERE È COSTRUIRE IL PENSIERO.....

LEGGERE È ACCOGLIERE 1000 MONDI

... c'era una volta una Margherita blu, che viveva in un campo di Margherite bianche. Tutti la prendevano in giro, perchè non era candida come le altre Margherite. La Menta rideva di lei perchè non era profumata, la Rosa perchè non era abbastanza bella...

Giocavo in un giardino da sola libera ma triste.

Correvo con finti bambini che giocavano nella mia mente. Mi dispiaceva giocare da sola dispersa nel grande giardino.

...magari nelle belle giornate di sole potremo uscire fuori e fare colazione sedendoci per terra o riposarci all'ombra di un albero...

28

C'è una scuola in via Adriatica un po' bella un po' simpatica Ci sono molti ragazzini tutti insieme nei giardini

...
E' di tutti i colori dell'arcobaleno e a vederla il cielo diventa sereno Anche il giorno di Natale ci sarà chi lo potrà innaffiare senza farlo mai seccare Aiuole belle e rifinite amate e colorate

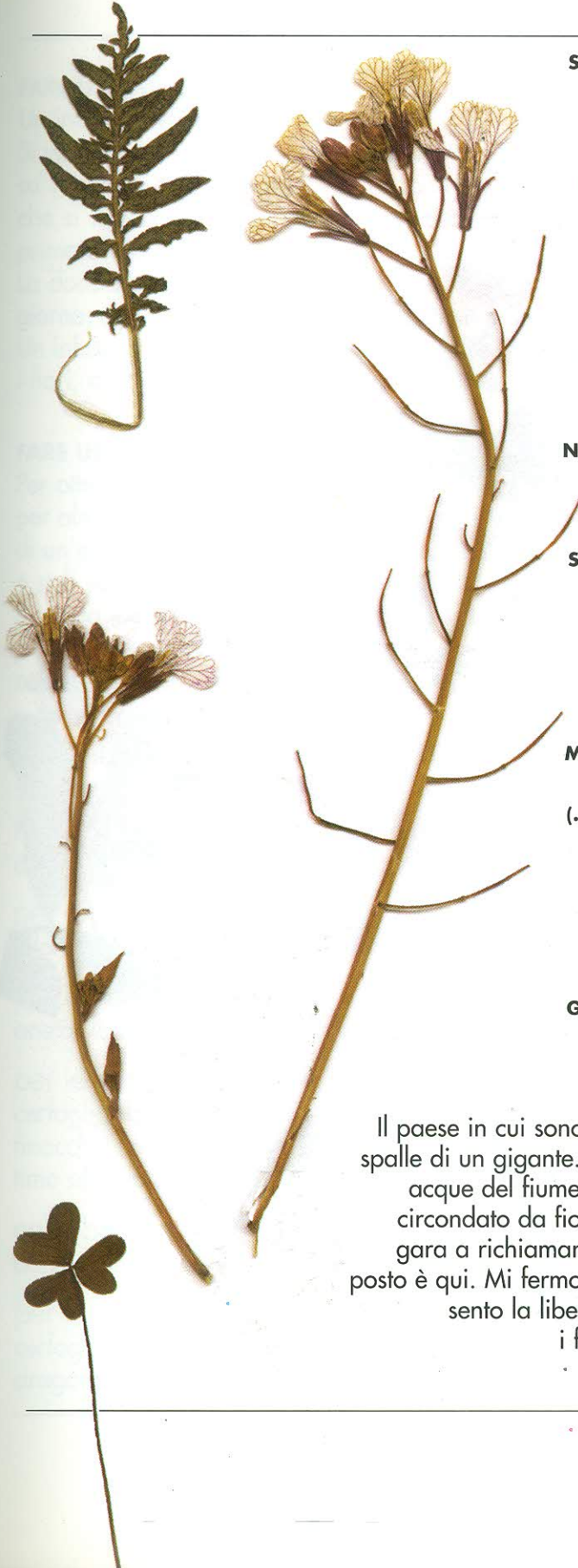
...

...la mia idea sarebbe di realizzare ancora più alberi e più ombra, i lampioni per illuminare la scuola di sera, le fontanine con l'acqua potabile



.....è **GIOCARE A FARE I POETI**

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.



SEGUENDO L'ESEMPIO DI ANNA E CON IL SUO AIUTO, COMPONEVO UN ERBARIO; MA SOPRATTUTTO L'AIUTAVO A COMPLETARE IL SUO, CHE ERA CONSIDEREVOLE E ASSAI BEN DISPOSTO. NON SOLO ELLA AVEVA FINITO PER PROCURARSI PAZIENTEMENTE I PIU' BEGLI ESEMPLARI DI CIASCUNA VARIETA', MA LA PRESENTAZIONE DI CIASCUNO DI ESSI ERA MERAVIGLIOSA: STRISCIOLINE GOMMATE FISSAVANO I FUSTICINI PIU' DELICATI; IL MOVIMENTO DELLA PIANTA ERA ACCURATAMENTE RISPETTATO; DOPO IL BOCCIOLO SI AMMIRAVA IL FIORE APERTO, POI IL SEME. L'ETICHETTA ERA SCRITTA IN BELLA CALLIGRAFIA. TALVOLTA L'IDENTIFICAZIONE DI UNA VARIETA' DUBBIA RICHIEDEVA DELLE RICERCHE, UN ESAME MINUZIOSO; ANNA SI CHINAVA AL SUO MICROSCOPIO, SI ARMAVA DI PINZE, DI MINUSCOLI SCALPELLI, APRIVA DELICATAMENTE IL FIORE, NE STENDEVA SOTTO L'OBIETTIVO TUTTI GLI ORGANI E MI CHIAMAVA PER FARMI NOTARE UNA CERTA PARTICOLARITA' DEGLI STAMI O NON SO CHE COSA (...)

(...) NON USCIVAMO MAI, NE' IO NE' LEI, SENZA LA NOSTRA SCATOLA VERDE (PERCHE' ANCH'IO AVEVO LA MIA) E UNA SPECIE DI CAZZUOLA ARCUTA, UN TRAPIANTATOIO, CHE PERMETTEVA DI IMPADRONIRSI DELLA PIANTA CON TUTTA LA RADICE. TALVOLTA NE SORVEGLIAMO UNA AL GIORNO PER GIORNO; SE NE ATTENDEVA LA FIORITURA PERFETTA, ED ERA UNA VERA DISPERAZIONE QUANDO L'ULTIMO GIORNO, TALORA, LA TROVAVAMO MEZZA CORROSA DAI BRUCHI O QUANDO UN TEMPORALE IMPROVVISO CI TRATTENEVA IN CASA.

(...) L'ERBARIO REGNAVA SOVRANO; TUTTO CIO' CHE LO RIGUARDAVA LO COMPILAVAMO CON ZELO, CON GRAVITA', COME UN RITO. NELLE BELLE GIORNATE STENDEVAMO SUI DAVANZALI DELLE FINESTRE, SUI TAVOLI E SUI PAVIMENTI SOLEGGIATI I FOGLI DI CARTA GRIGIA FRA I QUALI LE PIANTE SAREBBERO SECCATE; PER ALCUNE, SOTTILI O FIBROSE, BASTAVANO POCHI FOGLI; MA VE NE ERANO ALTRE, CARNOSE, GONFIE DI UMORE, CHE BISOGNAVA COMPRIMERE TRA SPESSE COLTRI DI CARTA SPUGNOSA, BEN SECCH E CAMBIATE OGNI GIORNO. (...)

ANDREI' GIDE da "Se il grano non muore"

Il paese in cui sono nata, Omanjska, è circondato da bellissimi monti simili alle spalle di un gigante. Lungo le pendici di questi monti bellissimi si fanno strada le acque del fiume Usora. Un poco più lontano dal fiume giace il mio villaggio circondato da fiori primaverili. I profumi dei tantissimi fiori di campo fanno a gara a richiamare gli uccelli. Gli uccelli tornano dal Sud e sentono che il loro posto è qui. Mi fermo accanto al fiume a piedi scalzi. Sto davanti alla mia casa e sento la libertà nei rami verdi dei tigli...intorno alla mia casa profumano i fiori di lillà. Ora sono lontana dal mio villaggio e sono triste.

RENDA BRATIC (12 anni) Campo Profughi bosniaci "Ucka" 1992

FARE È IMPARARE A PRODURRE.....

LEGGERE È ACCOGLIERE 1000 MONDI

... siamo giunti, da semplici erbari composti da foglie e fiori essiccati, a diverse e nuove composizioni floreali e fotografiche: abbiamo utilizzato anonimi sottopiatti, insignificanti pannelli di compensato, materiali poveri e oggetti in disuso... Utilizzando tessere di plastica tratte da bottiglie di detersivi, e adoperando la tecnica del mosaico, abbiamo realizzato delle nature morte...

...su piccole lastre di plexiglas, quadrate o rettangolari, con l'utilizzo di colori indelebili, abbiamo realizzato dei quadretti con immagini di fiori e piante...

... abbiamo realizzato un calendario "verde" per il 1997, utilizzando tutte le informazioni raccolte sulle erbe aromatiche. La tipografia è costata tanto, ma abbiamo recuperato un bel po' di denaro, vendendo il calendario! ...

...avevamo pensato di realizzare qualcosa di carino e di diverso con le foglie e i fiori essiccati, e avevamo progettato un vaso di giunco, nè molto grande nè molto piccolo, col fondo decorato da fiori.

Ci siamo procurato il vaso, al posto del vetro abbiamo pensato di utilizzare una plastica trasparente molto somigliante al vetro, sul fondo del vaso abbiamo pensato di collocare un pezzo di spugna per far aderire meglio i fiori (a proposito di fiori, l'incaricata della "seccatura" delle foglie e dei fiori era una mia compagna di classe,...) e oggi tutti intorno alla cattedra, pronti per selezionare fiori e foglie da comporre per la realizzazione del vaso.

Il momento più emozionante è stato quando abbiamo chiuso il lavoro in bellezza, inserendo il vetro nel vaso. Abbiamo ottenuto una vera e propria composizione artistica!...



FARE UN INFUSO DI ERBE.

Un infuso di erbe si fa come il tè.

Si versano 450 ml. di acqua bollente su 12 gr. di erbe secche o 25 gr. di erbe fresche, che si lasciano in fusione per almeno 10 minuti prima di filtrare.

La dose da assumere è in media di due tazze al giorno, con l'aggiunta, volendo, di miele o limone. Un infuso generalmente si fa con le foglie, gli steli, i fiori, e, a volte, con i semi di un'erba.

FARE UN DECOTTO DI ERBE.

Per ottenere un decotto si devono far bollire per almeno 10 minuti le radici o gli steli legnosi di un'erba. Le dosi sono: 12 gr. di radici o steli secchi per 450 ml. di acqua fredda. Si porta lentamente ad ebollizione e si fa bollire piano piano. Alla fine si filtra e si consuma come un infuso.

PER PRODURRE CIBI E BEVANDE SAPORITI E AROMATICI:

mazzetto odoroso:

alloro, maggiorana, prezzemolo, timo

per gli arrosti:

alloro, finocchio, rosmarino, timo, santoreggia

per il pesce:

aneto, finocchio, timo al limone, prezzemolo

per le minestre estive:

cerfoglio, basilico, erba cipollina, aneto, finocchio, origano, menta, prezzemolo, timo al limone, dragoncello

nelle bevande:

borragine, sambuco, menta, stelline odorose

per formaggi freschi:

cerfoglio, erba cipollina, prezzemolo, dragoncello, mortella

DOPO UN MOMENTO, ENTRAVO A BACIARLA; FRANCOISE PREPARAVA IL SUO TÈ; OPPURE, SE LA ZIA SI SENTIVA AGITATA, CHIEDEVA INVECE UNA TISANA, E SPETTAVA A ME IL COMPITO DI FAR CADERE DAL SACCHETTO DELLA FARMACIA IN UN PIATTO LA QUANTITÀ DI TIGLIO DA VERSARE POI ACQUA BOLLENTE. SECCANDOSI, GLI STELI SI ERANO CURVATI IN UN INTRECCIO CAPRICCIOSO DALLE CUI VOLUTE SPUNTAVANO I PALLIDI FIORI COME SE UN PITTORE LI AVESSSE SISTEMATI METTENDOLI IN POSA NEL MODO PIÙ ORNAMENTALE. LE FOGLIE AVEVANO PERDUTO O MUTATO IL LORO ASPETTO ASSUMENDO QUELLO DELLE COSE PIÙ DISPARATE, UN'ALA TRASPARENTE DI MOSCA, IL ROVESCIO BIANCO DI UN'ETICHETTA, UN PETALO DI ROSA, MA IMPILATE, RIDOTTE IN FRANTUMI INTRECCIAE COME PER LA CONFEZIONE DI UN NIDO. MILLE PICCOLI DETTAGLI INUTILI - FASCINOSA PRODICALITÀ DEL FARMACISTA - CHE SAREBBERO STATI SOPPRESSI IN UNA PREPARAZIONE ARTIFICIALE, MI OFFRIVANO, COME UN LIBRO DOVE CI SI IMBATTA CON STUPORE NEL NOME DI UNA PERSONA CONOSCIUTA, IL PIACERE DI CAPIRE CHE SI TRATTAVA DAVVERO DEGLI STELI DI AUTENTICI TIGLI, COME QUELLI CHE VEDEVO IN AVENUE DE LA GARE, TRASFORMATI PROPRIO PERCHÈ NON ERANO DELLE COPIE MA LORO STESSI, INVECCHIATI. E POICHÈ OGNI NUOVO CARATTERE NON ERA IN ESSI CHE LA METAMORFOSI DI UN CARATTERE ANTICO, ECCO CHE IN CERTI PALLINE GRIGIE RICONOSCEVO DELLE GEMME VERDI NON FIORITE; MA SOPRATTUTTO LA LUMINOSITÀ LUNARE, ROSEA E MITE CHE FACEVA SPICCARE I FIORI NELLA FRAGILE FORESTA DEI GAMBÌ DOVE STAVANO SOSPESI COME PICCOLE ROSE D'ORO (...). MI DIMOSTRAVA CHE QUEI PETALI ERANO PROPRIO GLI STESSI CHE PRIMA DI ORNARE IL SACCHETTO DELLA FARMACIA AVEVANO PROFUMATO LE SERE DELLA PRIMAVERA. QUEL BAGLIORE DI ROSA DI CERA, PUR ESSENDO ANCORA LA LORO TINTA, APPARIVA SEMI SPENTO E ASSOPITO IN QUELLA VITA RIDOTTA CHE ERA ADESSO LA LORO, SORTA DI CREPUSCOLO DEI FIORI. BEN PRESTO LA ZIA POTEVA INZUPPARE NELL'INFUSO BOLLENTE, DI CUI ASSAPORAVA IL GUSTO DI FOGLIA MORTA O DI FIORE APPASSITO, UNA PETITE MADELEINE, E PORGERMENE UN PEZZETTO QUANDO FOSSE AMMORBIDITO A SUFFICIENZA.

FARE È IMPARARE A TRASFORMARE.....

LEGGERE È ACCOGLIERE 1000 MONDI

... quando mi sono svegliata quel giovedì sono subito corsa a controllare il tempo: sole splendente, niente nuvole in arrivo. Perfetto. Andando a scuola abbiamo sorpreso anche l'autista dell'autobus, con le nostre zappe, zappette, rastrelli e sacchetti di plastica.

... come primo compito noi ragazze (più delicate...) abbiamo raccolto carte, buste di patatine, lattine vuote, e messo nelle buste. I ragazzi intanto gareggiavano nello sradicare le erbacce della fortunata aiuola.

La seconda fase del lavoro ha visto i ragazzi, disposti in un'unica fila per proteggere le teste, dare giù con le zappe dimostrando migliore rendimento pratico rispetto a quello teorico. Il nostro compito, sempre più delicato del loro, ci ha impegnate nel raccogliere le erbe sradicate in un angolo perchè seccassero, avendo cura di raccogliere un campione di ognuna.

La terza fase è consistita nel pareggiare il terreno con i rastrelli e nel rimettere nell'aiuola con scope e palette la tanta terra andata a finire oltre il bordo.

Il compito più difficile è stato lo sradicamento di un tronco, ormai secco, che non ne voleva sapere di staccarsi dalla sua radice. Alla fine ci siamo riusciti.

In piedi abbiamo lasciato solo una pianta di rosa ancora in vegetazione...

Che soddisfazione il risultato!

... essiccare le erbe non è difficile, ma occorre seguire alcune semplici regole:

per evitare che perdano molte proprietà è importante che asciughino nel minor tempo possibile, senza però surriscaldarle o danneggiarle, e che siano appese lontano dalla luce diretta del sole.

Si procede in questo modo:

le erbe a stelo lungo si legano in mazzetti con non più di dieci steli; le erbe a stelo tenero, le erbe piccole e le corolle della camomilla vanno disposte su un vassoio o in uno scatolo, o anche su un pezzo di mussolina posato su un setaccio.

Si appendono i mazzetti e si appoggiano i vassoi in luoghi ben ventilati. Va bene anche un armadio areato, con la porta aperta.

Per essiccare i fiori in modo rapido basta metterli nel forno riscaldato a non più di 33° con lo sportello aperto; per le erbe aromatiche si può usare anche il forno a microonde (1 minuto per le erbe a fiore piccolo, 3 per le grandi).

Appena sono ben essiccate, le erbe vanno conservate in barattoli a tenuta d'aria.

Le foglie sono pronte quando si spezzano con facilità, e i fiori quando frusciano come carta velina.



..... E LE MATERIE DIVENTANO SCELTE DA VALUTARE, PROBLEMI DA RISOLVERE.....

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.

LE TISANE

Il termine tisana deriva dal latino "ptisana", che si riferiva ad una preparazione di orzo decorticato.

Oggi con la parola tisana ci si riferisce a tutti gli infusi, i decotti, le macerazioni.

L'infuso è la tisana più blanda, il decotto è una tisana più concentrata dell'infuso.

Le tisane comprendono piccole dosi di sostanze medicamentose e quindi hanno effetti benefici sull'organismo e sull'umore. Ogni tisana però ha caratteristiche proprie e per ciascuna indisposizione occorre quindi scegliere la tisana appropriata.

Tisana contro il raffreddore:

borragine, camomilla, lavanda, tiglio: un cucchiaino da tè per una tazza d'acqua bollente; lasciare in infusione per una decina di minuti, filtrare e bere, addolcito con miele, al momento di coricarsi.

Una seconda tazza di infusione si può prendere nel corso della giornata.

Per calmare la tosse e il mal di gola:

borragine, bacche e fiori di sambuco, radice di liquirizia, petali di rose, timo.

Contro il mal di testa:

anice, fiori di lavanda, melissa, rosmarino.

Per l'indigestione:

angelica, semi di coriandolo, semi di cumino, semi di aneto, semi di finocchio, menta piperita.

Per i disturbi della pelle:

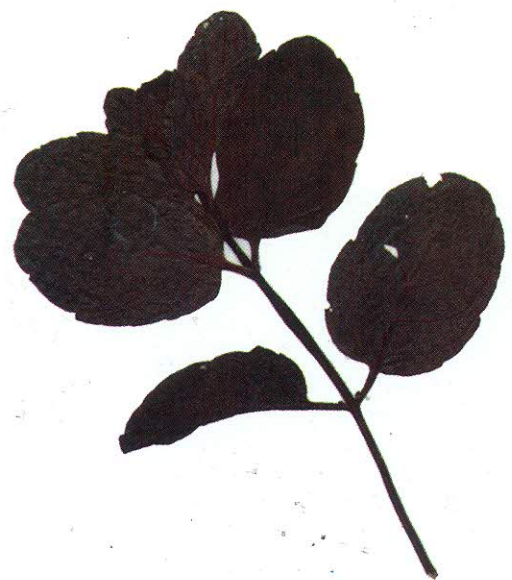
camomilla, rosmarino, rumex acetosa.

Antipiretico:

angelica, basilico, cerfoglio, fiori di sambuco, melissa, tiglio, origano, menta piperita, salvia, timo, zafferano.

(...) IO VIDI UN VECCHIO DI CÒRICO,
CHE AVEVA POCHI IUGERI DI CAMPO
ABBANDONATO, E NON ERA FERTILE
AL LAVORO DEI GIOVENCHI, QUEL TERRENO,
NÈ ADATTO ALLE GREGGI, NÈ FAVOREVOLE
A BACCO. COSTUI, NONOSTANTE TUTTO,
PIANTANDO RADE FILE DI ERBAGGI
IN QUEL TERRENO DA STERPI,
E ALL'INTORNO BIANCHI GIGLI E VERBENE
E GRACILE PAPAVERO, PAREGGIAVA
COL SUO SPIRITO LE RICCHEZZE DEI RE
E TORNANDO A CASA, A TARDA NOTTE,
RICOPRIVA IL SUO DESCO DI CIBI
NON ACQUISTATI.
ERA IL PRIMO A COGLIERE LA ROSA
A PRIMAVERA E IN AUTUNNO LA FRUTTA (...)
AVEVA TIGLI E RIGOGLIOSI PINI,
E I FERTILI ALBERI, DI QUANTI FRUTTI
SI ERANO RIVESTITI ALLA NUOVA FIORITURA,
TANTI NE PRODUCEVANO, MATURI,
NELL'AUTUNNO. EGLI ANCORA TRAPIANTÒ,
DISPOSE IN FILARE OLMI GIÀ VECCHI,
PERI BEN DURI E PRUGNI CHE ORMAI
DAVANO SUSINE, E IL PLATANO,
ORMAI PRODIGO D'OMBRA AI BEVITORI (...)

VIRGILIO Georgiche (IV 116-148)



..... E LE MATERIE DIVENTANO GUSTI DA AFFINARE, PROCEDURE DA RICORDARE.....

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.

APERITIVO AL SEDANO

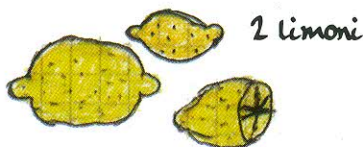
Procedura da seguire per ottenere
l'aperitivo al sedano

pelare a vivo
i limoni...mettere da parte
scorza di mezzo limone



2 gambi di sedano

tagliare a pezzi i limoni
lavare il sedano



2 limoni

... tagliare a pezzetti
il sedano

6 cubetti di ghiaccio



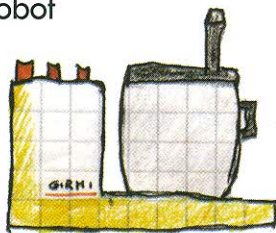
50 gr.
di zucchero



inserire i pezzetti
di limone, di sedano,
lo zucchero
e il ghiaccio nel robot

1/2 decilitro di Gin

frullare per
un minuto



aggiungere il gin
filtrare il tutto
unire altri cubetti di ghiaccio
decorare con la scorza
del limone



2 1/2
decilitri
di acqua

SERVIRE

È BUONO? SE NON È BUONO, QUALE FASE DELLA PROCEDURA
HO "SALTATO"? RIPROVO.

LA TERRA
S'È VELATA
DI TENERA
LEGGEREZZA.
COME UNA SPOSA
NOVELLA
OFFRE

ALLIBITA
ALLA SUA CREATURA
IL PUDORE
SORRIDENTE
DI MADRE.

GIUSEPPE UNGARETTI (1888- 1970)



SCUOLA MEDIA STATALE "A. GALATEO" LECCE

PROGETTARE È CRESCERE

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONTIENE IN SÈ UN MODELLO DI UOMO DA FORMARE, UN MODELLO DI SOCIETÀ DA COSTRUIRE, UN SISTEMA DI VALORI DA AFFERMARE.

La Preside: Prof. RITA BORTONE

Il **"PROGETTO VERDE"** è nato dal concreto bisogno di trasformare l'ampia ara esterna dell'edificio, incolta e impraticabile, in spazio funzionale e curato sotto il profilo ambientale ed estetico.

In coerenza con gli obiettivi educativi previsti dal Progetto d'Istituto, che comprendono l'educazione ambientale all'interno del più vasto progetto di educazione alla salute, e in coerenza con gli obiettivi relativi alla conoscenza e all'uso corretto del territorio, il progetto mirava direttamente all'impianto di un giardino e, al suo interno, di un piccolo orto botanico funzionale a lezioni pratiche di scienze.

Secondariamente mirava alla possibilità di avviare i ragazzi a pratiche di giardinaggio, attività integrativa del curriculum ritenuta socialmente e individualmente utile.

Ci siamo trovati d'accordo, noi del Galateo, sulla necessità di sviluppare nei ragazzi la capacità di valorizzare il verde come bene ambientale ed estetico, la capacità di apprezzare gli ambienti naturali, spontanei e progettati, presenti nel territorio, la capacità di curare in prima persona il verde pubblico e privato. La coerenza del progetto con i contenuti disciplinari non si è fatto fatica a trovarla: conoscenze di botanica, esplorazione del territorio, tecniche di lettura e di produzione di piante, mappe, fotografie, tecniche di scrittura funzionali a scopi diversi, linguaggi grafici, problem solving e progettazione, realizzazione di oggetti...

Oggi, i risultati "visibili" del progetto sono due: il primo è il giardino, il secondo è questo quaderno, prodotto non dai ragazzi, ma grazie anche al lavoro dei ragazzi.

I risultati educativi, se ci saranno, si vedranno da questo momento in poi, nell'atteggiamento con cui ragazzi ed adulti si rapportheranno con i nuovi spazi.

Personalmente ho attribuito al nostro "progetto verde" dei significati che hanno radice in mie profonde convinzioni.

La prima riguarda l'importanza educativa dello spazio. sono convinta che lo spazio - quantitativo e qualitativo - di cui ciascuno dispone, sia determinante ai fini del rapporto con se stessi, con gli altri, con la cose; ai fini dell'esercizio di scelte e di intenzionalità; ai fini della costruzione di una propria dimensione sensoriale, intellettuale, relazionale, estetica. Il poter essere qui o lì, con quella persona o con quell'altra o

da soli, a passeggio o seduti o sdraiati, in aula o sotto a all'ombra di una pineta, non è ininfluenza sulla vita di ciascuno di noi. La possibilità d'uso dello spazio è possibilità di gestione del proprio tempo. E' la vita intera che si amplia, quando è ampio lo spazio di vita.

Penso dunque che la trasformazione di uno spazio sia sempre una provocazione intellettuale per chi lo abita, perchè propone delle modifiche mentali. Nel nostro caso, propone una rivisitazione del tempo e del modo d'essere scuola, propone modi diversi

di "fare scuola", non solo ai ragazzi, ma anche agli adulti.

Un'altra mia convinzione riguarda il modo in cui ciascuno costruisce il proprio sistema di valori.

Penso che l'acquisizione di un valore non passi attraverso la sua enunciazione teorica, ma attraverso l'esperienza diretta di contesti di vita connotati di valore. Penso cioè che non possa maturare alcuna consapevolezza del valore universale dell'ambiente in chi non abbia, nella sua vita, l'esperienza di un suo ambiente, che rappresenti un valore concreto, diretto, tangibile, connesso con la dimensione personale. I valori "passano" attraverso i contesti.

Ai ragazzi che crescono occorre offrire contesti, dunque.

Ma i valori passano anche attraverso modelli di comportamento. Per i ragazzi che osservano, la cooperazione di tante persone per la costruzione di un giardino è già un segno, è già un modello. Ma non basta, perchè per essere significativo il modello deve essere forte e coerente e non episodico. Il giardino offre oggi agli insegnanti la possibilità d'essere "modello" di relazione col verde.

E infine un'ultima considerazione. Sulla educatività del "bello". Nel promuovere e coordinare questo progetto ho voluto, io personalmente, uno spazio "bello".

Per i ragazzi, per tutti coloro che lavorano nella scuola, e per me.

Il bello educa di per sè.

Il bello è salute di per sè.

I nostri ragazzi hanno sempre più bisogno di cose belle, di vedere di sentire di apprezzare cose belle.

Di sapere che ne esistono, e che il mondo non è tutto brutto.

Il bello educa i sensi, ma educa anche la mente.

RISTRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI SCOPERTI

DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "ANTONIO GALATEO" DI LECCE

progettista Dott. ANNA CAMARDELLA .

PREMESSA

L'Associazione Soroptimist International, club di Lecce, tra le diverse attività sociali per il biennio 1996-1997, ha deciso di promuovere, elaborare e realizzare un progetto di arredo urbano presso una scuola di Lecce, questo in linea con una delle finalità del Club che è quella di "servire e comprendere l'umanità".

La Presidente del Club , Prof.ssa Rosella Mammoli Lezzi, pertanto, ha contattato la Dott.ssa Rita Bortone, Preside della Scuola Media Statale "A. Galateo" alla quale ha illustrato l'iniziativa che ha incontrato la sua approvazione e la sua disponibilità alla realizzazione.

Si è, inoltre, contattato l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Squinzano, nella persona del Prof. Luigi Paladini, il quale ha dato la disponibilità dell'Istituto e la sua in particolare per la ricerca e/o fornitura di alcune piante, di concime e di altro materiale necessario.

Considerato che tra le socie del Club vi è la sottoscritta, che da tempo si interessa e cura l'arredo verde di ville e giardini, la Presidente del

Club ha deciso di affidarmi l'incarico della realizzazione della presente iniziativa.

Il Progetto Verde è finalizzato alla promozione dell'amore e del rispetto per la natura e per le opere pubbliche da parte degli alunni, anche attraverso la partecipazione alla sua realizzazione. Infatti, attraverso la sistemazione a verde degli spazi scoperti annessi alla scuola, si opera nella direzione di una riqualificazione ambientale che ricostruisca una continuità tra le attività dell'uomo e l'area in cui esse si sviluppano. In questa concezione, lo spazio verde, il giardino, non viene vissuto solo come cornice, ma come spazio da penetrare ed in cui vivere a contatto della natura, in cui avere l'opportunità di fare una conoscenza diretta delle piante officinali e delle piante della macchia mediterranea. Quindi, il "Progetto Verde" diventa, indiscutibilmente, uno strumento idoneo al raggiungimento del nostro obiettivo, dal momento che siamo convinti del fatto che solo se si conosce la natura, la si può amare e rispettare.

PROGETTO VERDE

ANALISI DEL SITO

ZONA CLIMATICA - Zona a clima temperato.

SUOLO - Parzialmente occupato da aiuole contenenti terreno di medio impasto, alcalino, molto sfruttato. Per il resto ricoperto da asfalto.

ACQUA - Acquedotto.

MORFOLOGIA DEL TERRENO - Pianeggiante.

DRENAGGIO - Già controllato attraverso punti di raccolta.

VEGETAZIONE - Vegetazione arborea: esemplari di *Cupressus sempervirens*. Vegetazione arbustiva: *Nerium oleander*, *Pelargonium zonale*.

CONTORNO - Confina sul lato NE con palazzine condominiali; sugli altri lati con strade urbane.

VALORI - Non rilevanti. Tuttavia, si nota la presenza di un ampio spazio parzialmente inutilizzato sul lato N \ NE e di un cortile interno all'edificio, occupato per metà da un auditorium.

DIFETTI - Situazione di degrado e di abbandono delle aiuole esistenti. Parziale mancanza di attrezzature per ospitare gli studenti.

ESIGENZA DELL'UTENZA

CONSERVAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ ESISTENTI.

SCHERMO VISIVO SUL LATO NE.

UN GIARDINO DOVE FARE LEZIONE ALL'APERTO.

CONSERVAZIONE DEGLI INGRESSI.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

MIGLIORARE L'ASPETTO ESTETICO DEL SITO, RISPETTANDO LA FUNZIONALITÀ DELLE DIVERSE AREE.

SCOPRIRE NUOVE POSSIBILITÀ DI FRUIZIONE DI ALCUNE AREE TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DELL'UTENZA.

DIVERSIFICARE LE ZONE FUNZIONALI.

INTERVENIRE CON TECNICHE COSTRUTTIVE COERENTI CON QUELLE DELL'EDIFICIO.

RENDERE PIÙ PROPORZIONATA LA MASSA DEL VERDE RISPETTO A QUELLA DEGLI EDIFICI.

CONSERVARE LE PIANTE ESISTENTI.

CONSERVARE L'ACCESSIBILITÀ DEI MEZZI.

PREVEDERE UN IMPEGNO ECONOMICO LIMITATO.

PREVEDERE UNA FACILITÀ DI MANUTENZIONE.

PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE PIANTE AROMATICHE E DELLA MACCHIA MEDITERRANEA.

PROGETTO VERDE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento si propone di aumentare la massa verde dello spazio scoperto di pertinenza alla Scuola Media Statale "Galateo" sia attraverso la piantumazione di alcuni esemplari di *Quercus ilex*, sul lato che costeggia via Quattro finite (area B), sia attraverso la messa a dimora di esemplari di *Pinus halepensis* \ *Pinus pinea* nella zona destinata ai giochi all'aperto (area D), sia mediante la collocazione di tre *Schinus molle* (falso pepe) nel cortile interno.

Nel primo caso, gli alberi lungo il lato che costeggia via Quattro Finite (area B) saranno sistemati in modo tale da non sottrarre luminosità alle aule che su quel lato si affacciano e da non coprire l'architettura della facciata dell'edificio che risulta di un certo interesse. La scelta del tipo di essenza arborea è stata motivata dal fatto che la quercia ha un significato emblematico per la città di Lecce e dal fatto che è una pianta con un tipo di radice fittonante che ben si adatta alla collocazione in un posto di dimensioni limitate in prossimità dell'edificio scolastico.

L'arredo verde dell'area B viene completato sia attraverso la realizzazione di 7 aiuole di forma trapezoidale, collocate in corrispondenza dei pilastri della recinzione, in modo da non occultare la vista dall'esterno verso l'interno, che ospiteranno arbusti di *Nerium oleander* e piante di *Carpobrotus acinaciformis* come tappezzanti e sia di tre aiuole di forma quadrata destinate ad ospitare due alberi ed una *Bougainvillea*.

Tutte saranno definite da un cordolo di calcestruzzo.

Nel secondo caso (area D), la presenza dei pini non interferirà con la funzione della zona che è quella di essere destinata ai giochi ed in parte al

parcheggio delle auto del personale della scuola ma, anzi, contribuirà ad arricchire di ossigeno l'aria dell'intera zona, a ridurre gli effetti dell'inquinamento e, nei mesi più caldi, costituirà riparo dal sole per le auto parcheggiate. Infatti, la collocazione di pini sarà tale da consentire il passaggio dei mezzi.

Inoltre, l'arredo verde dell'area D sarà completato con la messa a dimora sia di piante rampicanti di *Hedera canariensis* destinate a rivestire il muro di confine sul lato NE sia di *Pittosfori* sistemati a distanza costante di 5 metri l'uno dall'altro, in modo da avere la funzione di contrafforti sullo stesso muro.

Infine, la realizzazione di aiuole di forma trapezoidale, destinate ad ospitare arbusti di *Arbutus unedo* (corbezzolo) \ *Viburno lucido* e di due panchine sistemate intorno al campo di pallacanestro contribuiranno a rendere più accogliente la zona.

Nel caso del cortile interno, la presenza dei falsi pepe con le loro chiome morbide sempreverdi darà un tocco di eleganza osservabile da tutte le finestre che su di esso si affacciano.

Inoltre, la messa a dimora di piante sarmentose di *Bougainvillea* e di *Plumbago capensis* migliorerà l'estetica di una zona che, grazie anche alla realizzazione di panchine potrà ospitare gli studenti nelle ore di pausa delle lezioni.

Tali panchine, al fine di non far perdere il carattere dell'unità architettonica dell'edificio, riprenderanno il modello di quelle già presenti nella zona A, davanti all'ingresso principale, I soggetti arborei e gli arbusti esistenti verranno conservati, salvo nel caso di un cipresso che vegeta in condizioni stentate, dal momento che siamo convinti che, in caso di sostituzione con

PROGETTO VERDE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

soggetti giovani, occorrerebbero molti anni prima di raggiungere l'effetto paesaggistico attuale.

Il perseguimento dell'obiettivo didattico della conoscenza delle piante aromatiche si effettuerà attraverso la realizzazione di un'aiuola sopraelevata che consentirà una più agevole osservazione degli esperimenti di germinazione, di riproduzione vegetativa e di trapianto da parte degli studenti. Tale aiuola sarà collocata nell'area C, dove si creerà uno schermo visivo rispetto alla via Quattro Finite mettendo a dimora cespugli di *Laurus Nobilis*. Intorno all'aiuola verranno messe a dimora tre *Acacie Saligne*. Inoltre, l'aiuola vicina, già esistente, dove attualmente vegetano due oleandri sarà destinata ad ospitare le piante aromatiche, disposte seguendo un criterio di gradualità delle altezze. I due oleandri saranno espianati e destinati a rinfoltire la siepe presente sul lato Est dell'area D.

40 Sempre sul lato Est, nell'area E, un'aiuola già esistente, esposta al sole, sarà destinata ad ospitare le piante della macchia mediterranea. Essa verrà resa accessibile, al fine di permettere una osservazione più da vicino delle piante, mediante la realizzazione di un percorso ed una piazzola sistemata sotto il pino esistente, le cui pavimentazioni, attualmente costituite da terreno vegetale, saranno formate da "chianche" in pietra leccese disposte ad opus incertum. Piante di *Arbutus unedo*, *Phyllirea*, *Myrthus*, *Pistacia lentiscus*, *Cistus*, *Phlomis*, *Ulex*, *Smilax*, *Olea europaea* disposte a gruppi, in modo naturale, sempre seguendo un criterio di gradualità delle altezze, consentiranno agli studenti la conoscenza diretta della flora tipica del nostro ambiente.

Infine, sul lato ad est della stessa area D, tre

Robinie Hispida "Rosea", disposte in gruppo, faranno da contraltare al gruppo delle tre *Acacie* dell'area C. e, con la loro fioritura e la comparsa delle foglie, saluteranno l'arrivo della primavera. La fioriera dell'ingresso principale (area A), verrà arredata con *Ficus Australis*, *Aspidistria*, *Cotoneaster horizontalis*, piante che ben si adattano alla condizione di parziale ombra, che hanno un portamento verticale o ricadente. Esse, inoltre, presentano un carattere di solidità che è in grado di contrastare il predominio dei materiali inerti.

Sempre nell'area A, nelle aiuole perimetrali esistenti, verrà rinfoltita la siepe di *Pelargonium zonale rosso* e, da entrambi i lati, saranno messe a dimora, in corrispondenza dei pilastri della recinzione, piante di *Jasminum primulinum* dal portamento sarmentoso che, con i fiori gialli, creeranno un bel contrasto di colori vivaci; mentre, nelle aiuole tra i sedili, su entrambi i lati del cancello, si metteranno a dimora cespugli di *Dimorphoteca*, pianta scelta per la sua rusticità e per la lunga profusione di fiori bianchi.

Inoltre, sotto i cipressi sul lato destro del cancello, nell'ombra completa, si sistemeranno un cespuglio di *Spiraea Vanhouttei* come punto focale e delle piante tappezzanti di *Vinca minor* dai fiori azzurri; mentre, nel punto diametralmente opposto della stessa area A, sempre come punto focale, si metterà a dimora una *Bougainvillea Sanderiana*.

Infine, c'è da rilevare il fatto che i criteri che hanno guidato la scelta delle piante arbustive ed erbacee sono stati quelli della ricerca di piante che richiedessero un modesto livello di manutenzione e che presentassero una fioritura abbondante, soprattutto nel periodo primaverile.

PROGETTO VERDE

MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

La realizzazione del "Progetto Verde" sarà effettuata utilizzando i fondi offerti dal Club Soroptimist per quanto concerne le spese per la progettazione e l'acquisto delle piante. L'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Squinzano provvederà a fornire il concime inorganico ed il terreno vegetale occorrenti sia per riportare il terreno delle aiuole già esistenti in condizioni idonee ad ospitare le nuove piante, sia per riempire le nuove aiuole che si realizzeranno.

Mentre, per tutto ciò che riguarda la spesa per l'acquisto dei materiali per la realizzazione del cordolo delle aiuole, dell'aiuola sopraelevata, delle panchine e per la mano d'opera necessaria per effettuare i lavori, si chiede l'intervento dell'Amministrazione Comunale.

DATI TECNICI

Date le particolari modalità di finanziamento, procederò, per quanto riguarda le piante, semplicemente a presentarne l'elenco delle specie, mentre, mi soffermerò a descrivere più in dettaglio il tipo di materiali.

TIPO DI PIANTE vedi la tavola 4 allegata.

TIPI DI MATERIALI.

1. Cordoli retti in calcestruzzo preconfezionato R'ck ≥ 250 con spigolo smussato, posati in opera con malta cementizia negli assetti su sottofondo in calcestruzzo, compresa ogni prestazione occorrente per dare il lavoro finito a regola d'arte, cm. 10 x cm. 20.
2. Panchine con semplice seduta in conglomerato di cemento e base in muratura delle dimensioni 300x60x45 cm.
3. Lastre in pietra leccese a piano sega formato 38x50 spessore di 4,5/5 cm.
4. Aiuola sopraelevata delle dimensioni di 400x150x80 cm. la cui base è realizzata in muratura ed il piano in tavole in laterizio delle dimensioni di cm. 5x30x150, compreso l'intonaco eseguito a regola d'arte.



PROGETTO VERDE

ELENCO PREZZI DEI MATERIALI

1. Cordoli retti in calcestruzzo preconfezionato R'ck ≥ 250 con spigolo smussato, posati in opera con malta cementizia negli assetti su sottofondo in calcestruzzo, compresa ogni prestazione occorrente per dare il lavoro finito a regola d'arte, delle dimensioni di cm. 10 x cm. 20

L. 22.900/ml

2. Panchine - 300x60x45:

spianamento della base per appoggio panchine con calcestruzzo magro a 2,5 q di cemento /mc, spessore cm. 15.

Base tronco piramidale rovesciato in muratura (vedi foto allegata delle panchine esistenti).

Sedile in conglomerato cementizio con armatura in ferro $\phi=6$, maglie 20x20, spessore cm. 0,8, con messa in opera con malta cementizia

a corpo L. 300.000 cad.

3. Lastre in pietra leccese a piano di sega formato cm. 38x50, spessore 4,5/5 cm., fornite sul posto

L. 6.500/mq.

4. Aiuola sopraelevata 400x150x80 la cui base è realizzata in muratura ed il piano in tavole in laterizio delle dimensioni di cm. 5x30x150, compreso l'intonaco eseguito a regola d'arte.

a corpo L. 600.000.

COMPUTO METRICO RELATIVO ALLE OPERE

per le quali si chiede il finanziamento

	QT	PREZZO UNITARIO	TOTALE
1. Cordolo			
per le aiuole di forma trapezoidale del tipo X			
ml. 3,5xL. 22.900/ml=L. 80.150	20	L. 80.150	L. 1.603.000
■ Cordolo			
per le aiuole di forma quadrata del tipo Y			
ml. 4xL. 22.900/ml=L. 91.600	5	L. 91.600	L. 458.000
■ Cordolo			
per le aiuole di forma rettangolari del tipo H			
ml. 6,7xL. 22.900/ml=L. 153.430	3	L. 153.430	L. 460.290
2. Panchine tipo z	9	L. 300.000	L. 2.700.000
3. Lastre in pietra leccese	14 mq	L. 6.500/mq	L. 91.000
4. Aiuola sopraelevata	1	L. 600.000	L. 600.000
























































PROGETTO VERDE

ALLEGATO 4

QUADRO RIEPILOGATIVO

	COSTO
1. Cordoli aiuole tipo X	L. 1.603.000
Cordoli aiuole tipo Y	L. 458.000
Cordoli aiuole tipo H	L. 460.290
2. Panchine	L. 2.700.000
3. Lastre in pietra leccese	L. 91.000
4. Aiuola sopraelevata	L. 600.000
Sommano lavori per	L. 5.912.290
Somme a disposizione	
IVA 19%	L. 1.124.665
IMPREVISTI 5%	L. 295.614
TOTALE COSTO	L. 7.332.569

* Per le planimetrie consultare le pagg. 44 e 45

-  Pittosporum tobira
-  Pinus pinea \ Pinus halepensis
-  Laurus nobilis (alloro)
-  Echium fastuosum
-  Acacia saligna \ Robinia hispida "rosea"
-  Rosmarinus officinalis
-  Lavandula angustifolia
-  Valeriana officinalis
-  Thymus vulgaris
-  Salvia officinalis
-  Origanum vulgare
-  Chamamelum nobile (camomilla)
-  Origanum majorana (maggiorana)
-  Calendula officinalis
-  Foeniculum vulgare (finocchio selvatico)
-  Oxalis acetosella (acetosella)
-  Hedera canariensis
-  Pittosporum tobira
-  Acacia saligna \ Robinia hispida "rosea"
-  Viburno lucido \ Arbutus unedo (corbezzolo)
-  Nerium oleander
-  Dimorphoteca
-  Bougainvillea sandieriana
-  Jasminum primulinum
-  Pelargonium zonale rosso (geranio)
-  Ficus benjamin e Ficus australis
-  Aspidistria
-  Carpobrotus acinaciformis
-  Dimorphoteca
-  Plumbago capensis
-  Bougainvillea sandieriana
-  Schinus molle (falso pepe)
-  Arbutus unedo (corbezzolo)
-  Olea europea (Olivastro)
-  Pinus pinea
-  Ulex (falsa ginestra)
-  Pistacia lentiscus (lentisco)
-  Cistus (cisto bianco e rosa)
-  Thymus vulgaris, Rosmarinus officinalis
-  Phillyrea angustifolia (ilatro sottile)
-  Phlomis fruticosa (salvione giallo)
-  Smilax aspera (salsapariglia nostrana)
-  Myrthus (mortella)
-  Philadelphus brachibotris (fior d'angelo)
-  Cotoneaster horizontalis \ C. damneri "Coral beauty"
-  Vinca minor
-  Hedera helix
-  Rose a cespuglio
-  Cupressus sempervirens (già esistente)
-  Nerium oleander
-  Spiraea x Vanhouttei
-  Abies (abete)
-  Quercus ilex

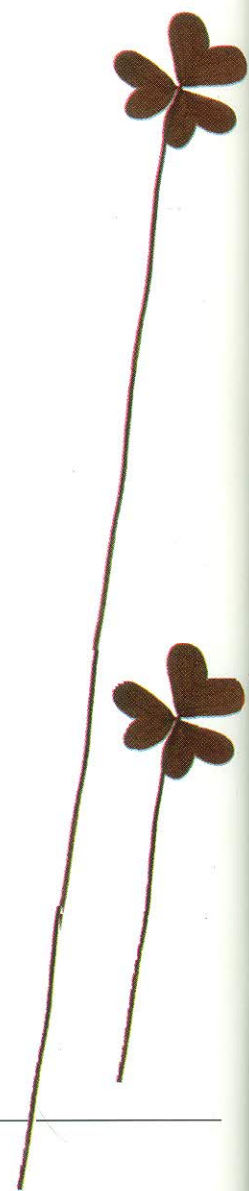
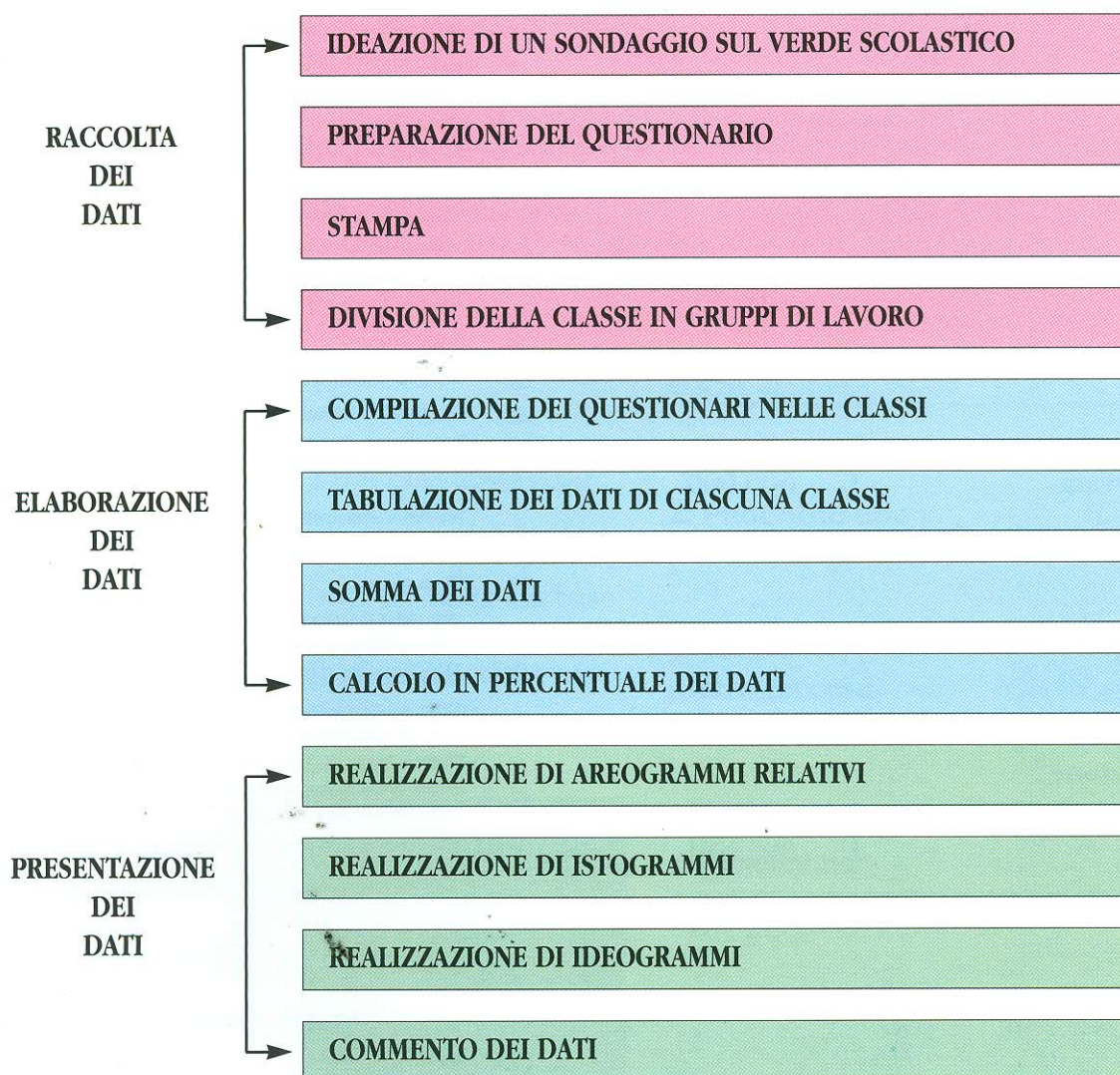
PROGETTARE SIGNIFICA RISPONDERE AD UN BISOGNO

NON C'È APPRENDIMENTO CHE NON RISPONDA AD UN BISOGNO.

QUANDO I RAGAZZI HANNO CHIARO E CONDIVIDONO LO SCOPO DEL LORO LAVORO, SONO MOTIVATI E COINVOLTI.

SE LO SCOPO È LA TRASFORMAZIONE DI UN FRAMMENTO DI REALTÀ, **IL PROGETTO DIVENTA RICERCA**, CONOSCENZA, SCOPERTA DI VALORI.

E L'INSEGNANTE NON È PIÙ COLUI CHE POSSIEDE LE RISPOSTE: È COLUI CHE STIMOLA LE DOMANDE, CHE GUIDA IL CONFRONTO DELLE IPOTESI, CHE OFFRE GLI STRUMENTI PER LA RICERCA. NON TRASMETTE IL PROPRIO SAPERE: MEDIA LA COSTRUZIONE DEL SAPERE DELL'ALTRO.



ALUNNO _____ **CLASSE** _____ **SEZIONE** _____

L'edificio scolastico è recintato da uno spazio libero recintato.

1. Nel complesso ti piace l'aspetto esterno della tua scuola? SI NO

2. Secondo te le aiuole della tua scuola sono: CURATE
POCO CURATE
TRASCURATE

3. Secondo te le aiuole della scuola sono: COLTIVATE
RICCHE DI VEGETAZIONE SPONTANEA
MISTE (spontanea e coltivate)

4. Ritieni importante che qualcuno le curi di più SI NO

5. Come consideri te stesso nei confronti del verde pubblico? RISPETTOSO
POCO RISPETTOSO
PER NIENTE RISPETTOSO

6. Ti piacerebbe partecipare al miglioramento del verde della scuola? SI NO

7. Se ne hai, indica qualche proposta

.....

.....

.....

Nota: crociare la parte che interessa.

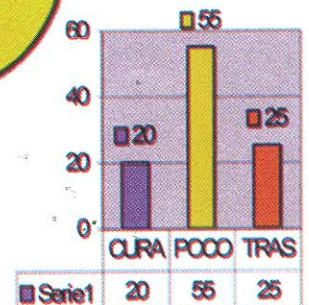
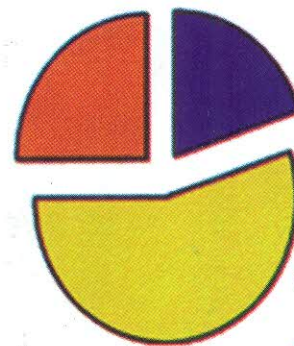
SUL LAGO, IN FONDO A PIOPPI E ABETI FOLTI, DA MURA E SIEPI DIFESO, UN GIARDINO COSÌ BENE CURATO CON FIORI D'OGNI MESE CHE È DA MARZO FINO A OTTOBRE IN FIORE. QUI, AL MATTINO, NON TROPPO SPESSO, IO SIEDO E AUGURO A ME CHE ANCHE IO POSSA SEMPRE PER MUTARE DI TEMPO - BELLO, BRUTTO - MOSTRARE O UNA O ALTRA GRADEVOLE COSA.

BERTOLD BRECHT Da Poesie e canzoni

SECONDO TE LE AIUOLE DELLA TUA SCUOLA SONO:

- CURATE
- POCO CURATE
- TRASCURATE

CURATE 20%
POCO CURATE 55%
TRASCURATE 25%



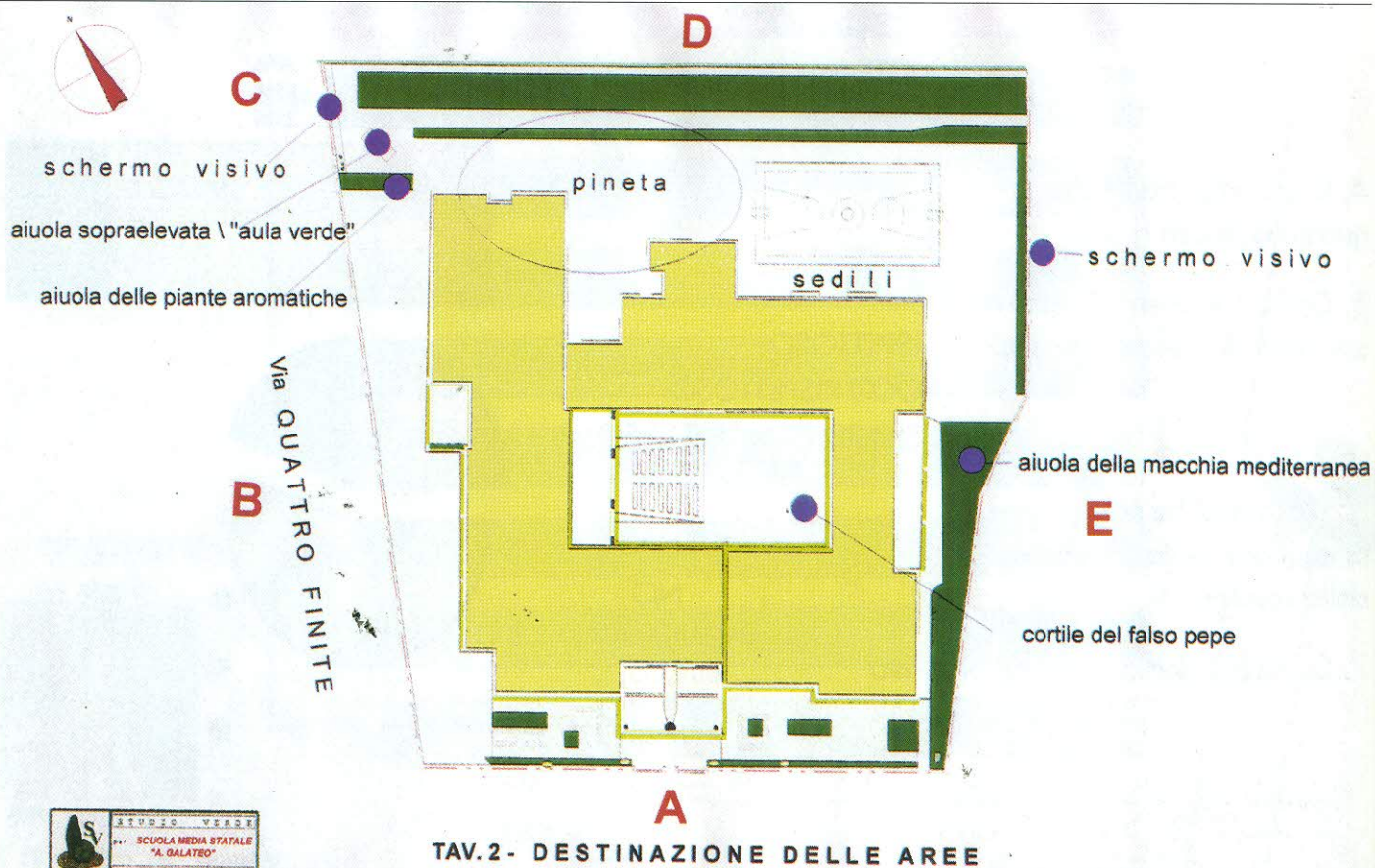
PROGETTARE SIGNIFICA PIANIFICARE IL PROPRIO LAVORO.

NON C'È APPRENDIMENTO CHE NON RISPONDA AD UN BISOGNO.

PER RAGGIUNGERE UNA META OCCORRE AVER CHIARO IL PUNTO D'ARRIVO, MA OCCORRE ANCHE POSSEDERE IL PERCORSO, CONOSCERNE LE TAPPE, AVERE SICUREZZA DEI PROPRI MEZZI. PIANIFICARE IL PROPRIO LAVORO È GUIDA INDISPENSABILE PER LA REALIZZAZIONE DI QUALUNQUE PROGETTO.



46



TAV.2- DESTINAZIONE DELLE AREE

..... E LE MATERIE DIVENTANO "ITINERARI" DA PERCORRERE.....

PROGETTO VERDE

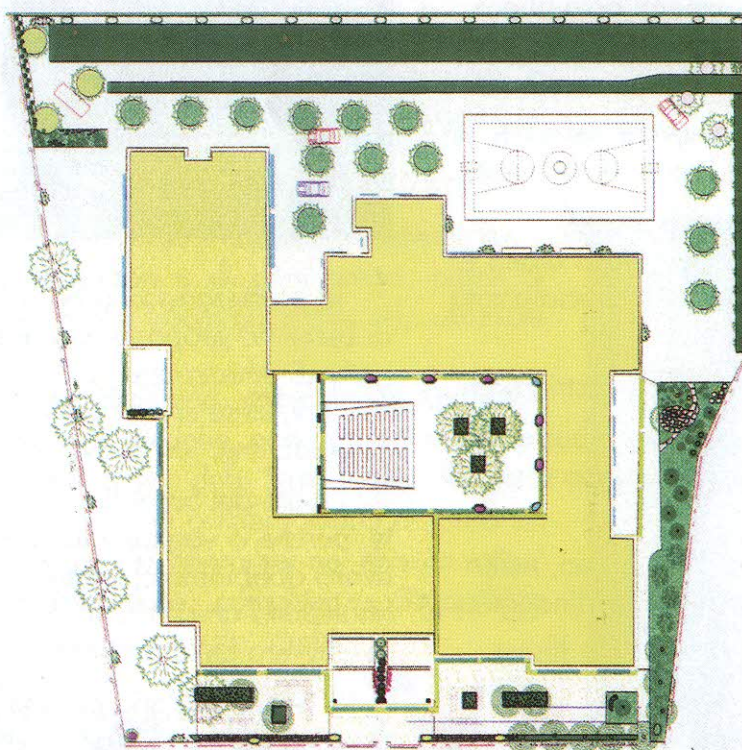
OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.



LIRICHE GIAPPONESI

**SONO STREMATO DI FORZE:
È ORA DI RIENTRARE A CASA:
MA ECCO UN GLICINE IN FIORE.**

BASHO MATSUO (1644 -1694)



TAV. 3- SISTEMAZIONE A VERDE DELLE AREE

PROGETTARE SIGNIFICA INDIVIDUARE PROBLEMI.....

NON C'È APPRENDIMENTO CHE NON RISPONDA AD UN BISOGNO.

SE DA SOLI NON SI PUÒ RISOLVERE UN PROBLEMA, OCCORRE CHIEDERE AIUTO E LAVORARE INSIEME A CHI CONDIVIDE IL NOSTRO SCOPO. QUANDO CIASCUNO METTE IN CAMPO LE PROPRIE FORZE, E OGNUNO OFFRE LE SUE IPOTESI DI SOLUZIONE, È PIÙ FACILE RAGGIUNGERE IL RISULTATO CHE CIASCUNO DESIDERA.

Ma quali sono le forze della scuola?...

....si potrebbe ...

fare una colletta fra tutti gli alunni, professori, preside ecc. per comprare e curare un po' di verde...

fare una colletta mensile e con quei soldi chiamare un giardiniere...

tutte le mattine, alunni e insegnanti potrebbero recarsi nel cortile per curare alcune aiuole, scelte da loro

48

chiedere aiuto al Comune per avere dei soldi, un giardiniere, qualcuno che si occupi delle aiuole...

chiedere un contributo al presidente del Quartiere Santa Rosa per mettere degli alberi e delle piante e pagare una persona specializzata in giardinaggio...

far curare il cortile della scuola dai nostri nonni...

gli alunni potrebbero acquistare delle bustine di semi e seminarli nelle aiuole che adesso sono piene di erbacce...

rientrare a scuola, una volta a settimana, nelle ore pomeridiane per dedicarsi al giardinaggio...

chiedere ai nostri genitori che nelle ore libere vengano a curare il giardino...

far adottare una pianta a ciascun alunno, che se ne occupi in tutti i sensi...



... la professoressa ci ha detto che il Soroptimist di Lecce ha proposto alla nostra scuola un progetto di educazione ambientale, e se ci impegnamo tutti, forse si potrà avere, con l'aiuto di questa associazione, un nuovo giardino

.... l'aiuto del Soroptimist non è ancora sufficiente, perchè ci vogliono tanti soldi e tanto lavoro, e allora dobbiamo chiedere anche al Comune di finanziarci un po'. Chi sa se davvero ce la facciamo...

... all'Istituto Agrario ci sono dei professori che ci possono dare una mano, perchè sono esperti di piante e hanno anche un vivaio...

..... E TROVARE IPOTESI DI SOLUZIONE.....

PROGETTO VERDE

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.

E così...

Prof.ssa Mammoli, da cosa è nata la sua idea di realizzare con noi un Progetto sul verde?

La mia idea nasce dalla convinzione che voi ragazzi siate del tutto inconsapevoli di quanto l'ambiente sia prezioso, e da una forte volontà di contribuire, insieme ai vostri insegnanti e alla vostra preside, alla formazione di una cultura che promuova l'amore e la conoscenza della natura...

La mia professione di naturalista mi spinge a dare al programma del Club Soroptimist, nei due anni in cui ne sarò la Presidente, un indirizzo diretto verso l'impegno ambientalista, e propongo la nostra collaborazione a voi, perchè so che siete una scuola sensibile a questi problemi, so che anche voi avete un Progetto Verde su cui lavorare...

Signor Assessore, cosa ha spinto lei e l'Amministrazione a rispondere alle nostre richieste e a collaborare per la riuscita del nostro Progetto?

Il Sindaco vorrebbe che tutte le scuole fossero accoglienti, luminose, pulite, piene di laboratori e di attrezzature, piene di verde... adatte ad essere vissute insomma, e non solo utilizzate per qualche ora.

Naturalmente questo nostro desiderio, che coincide certo con quelli dei ragazzi e delle loro famiglie, non può essere realizzato solo con l'impegno economico dello Stato e del Comune. E così, quando ci sono proposte di collaborazione concreta da parte di privati, enti, associazioni, allora per noi diventa un po' più facile. Si mettono insieme volontà, competenze, disponibilità economiche diverse ... e anche la scuola cambia.

L'importante è che adesso voi ragazzi e soprattutto le vostre famiglie sentiate sempre più "vostra" questa scuola, impegnandovi a non rovinarla, a non danneggiarla, a farla diventare anzi sempre più bella e più viva.

(...)
**SONVI PIANTATI DENTRO ALCUNI ROSAI,
A' QUAI RIVOLSI LE MIA VAGHE CIGLIA
PER QUEL CHE VISTO NON AVEVO MAI.
ERANVI ROSE CANDIDE E VERMIGLIE:
ALCUNA A FOGLIA A FOGLIA AL SOL
SI SPIEGA;
STRETTA PRIMA, POI PAR S'APRA
E SCOMPIGLIE:
ALTRA PIÙ GIOVINETTA SI DISLEGA
A PENA DALLA BOCCIA. ERAVI ANCORA
CHI LE SUE CHIUSE FOGLIE ALL'AER NIEGA.
ALTRA, CADENDO, A PIÈ IL TERRENO INFIORA.
COSÌ LE VIDI NASCERE E MORIRE
E PASSAR LOR VAGHEZZA IN MEN D'UN'ORA.
QUANDO LANGUENTI E PALLIDE VIDI IRE
LE FOGLIE A TERRA, ALLOR MI VENNE IN
MENTE
CHE VANA COSA È IL GIOVENIL FIORE.**
(...)
**COGLI LA ROSA, O NINFA,
OR CHE È IL BEL TEMPO.**

LORENZO DEI MEDICI Da "Corinto"



PROGETTARE SIGNIFICA UTILIZZARE LE RISORSE.....

NESSUNO SA FARE TUTTO. QUANDO È IMPORTANTE OTTENERE UN BUON RISULTATO, OCCORRE CHE CIASCUNO FACCIA CIÒ CHE SA FARE MEGLIO, E OCCORRE SAPER UTILIZZARE OGNI OCCASIONE "VANTAGGIOSA" PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO.

COSÌ OGNUNO HA VOGLIA DI ESPRIMERE AL MEGLIO LA SUA PROFESSIONALITÀ. LA PROFESSIONALITÀ NON È SOLO NEL POSSESSO DI COMPETENZE, MA ANCHE NELLA DETERMINAZIONE, NELL'IMPEGNO, NELLA RESPONSABILITÀ CON CUI LE COMPETENZE SI ESERCITANO.

UNA RISORSA CHE SI CHIAMA GIUSEPPE

Giuseppe è il collaboratore che svolge i compiti di giardiniere della scuola: lo abbiamo intervistato:

Giuseppe, questo incarico ti è stato affidato oppure hai scelto tu di farlo?

Mi è stato affidato, ma lo faccio volentieri e mi piace molto.

Perchè?

Perchè amo il verde.

In che cosa consiste questo tuo amore per il verde?

Aggiusto la terra quando esce dai vasi, e dalle aiuole, innaffio e pianto gli alberi e i fiori.

Quali attrezzi ti sei procurato?

La zappetta, le "fresie" per tenere la terra pulita, il rastrello, il concime, sacchi di terra che abbiamo depositato nel giardino.

Quando sono stati piantati questi alberi?

A maggio, ma sono già cresciuti abbastanza.

Ti piace di più curare le piante all'interno all'esterno?

Mi piace curare tutti i tipi di piante e di fiori.

Cosa pensi del Progetto Verde?

Secondo me è una cosa buona, perchè anche se adesso gli alberi e le piante sono ancora piccoli, quando cresceranno la gente potrà ammirare queste bellezze, e serviranno anche per l'ossigeno.

Ma i lavori previsti nel progetto del giardino sono finiti?

No, anzi è appena cominciato, ci sono ancora tanti alberi da piantare e tanti lavori da fare!

Perchè quell'albero è stato potato?

Gli alberi si potano quando sono troppo "chiusi" e non riescono a respirare.



... anche noi alunni di prima vogliamo dare un contributo al progetto che i nostri compagni hanno cominciato due anni fa, e abbiamo intervistato gli operai che vediamo ogni giorno lavorare nel nostro giardino. Sono tutti tra i 40 e i 60 anni. Alcuni di loro sono "a sussidio" perchè disoccupati, altri sono cassintegrati perchè le rispettive ditte, per la crisi economica hanno diminuito il personale mantenendo il posto ai più giovani.

Qualcuno faceva l'idraulico, qualcuno era già giardiniere, qualcuno era operaio, uno faceva un po' di tutto.

Attualmente dipendono dal Comune di Lecce. Lavorano per sei ore al giorno e 90 ore mensili. Prendono circa lire un milione. Tutti ritengono importante la finalità del nostro progetto, e ritengono piacevole lavorare in un luogo frequentato da ragazzi. Tutti ci hanno risposto che lavorare nella nostra scuola gli fa pesare meno la fatica.

Gli operai, oltre ad essere seguiti dalla dott.ssa Camardella, hanno avuto la guida dei geometri dell'ufficio tecnico del Comune di Lecce, per i lavori in muratura.

Abbiamo chiesto al presidente del quartiere Santa Rosa come sia nata l'idea del concorso **"Recupera l'albero di Natale"**,

e ci ha risposto così:

Il progetto mirava a sensibilizzare gli asili, le scuole materne, elementari e medie ricadenti nella Circoscrizione affinchè recuperassero gli alberi di Natale per piantarli negli spazi vuoti delle scuole e del Quartiere.

Alla scuola che ha recuperato il maggior numero di alberi è stato consegnato un premio di lire due milioni per materiale didattico.

Tutti i bambini che hanno recuperato un albero sono stati premiati con un paccò dono.

8

(...)

PIGRO

**COME UNA MEZZALUNA NEL SOLE DI MAGGIO,
LA TAZZA DI CAFFÈ, LE PAROLE PERDUTE,
VIVO ORMAI NELLE COSE CHE I MIEI OCCHI**

GUARDANO:

**DIVENTO ULIVO E RUOTA D'UN LENTO CARRO,
SIEPE DI FICHI D'INDIA, TERRA AMARA
DOVE CRESCE IL TABACCO.**

(...)

11

**E INFINE ARANCI IMBANDIERATI E CARICHI,
SPINE E RAFFICHE
DI DOLCEZZA NEI FICHI D'INDIA, UOMINI
TRABALLANTI SUI CARRI
VUOTI**

**PER CARICARE IL TUFO DALLE CAVE,
COL CANE MORTO DI SONNO.**

(...)

VITTORIO BODINI Da La Luna dei Borboni



PROGETTARE SIGNIFICA.....

I CAMBIAMENTI SONO COME LE CILIEGIE: UNO TIRA L'ALTRO.

... IN GIARDINO VORREI FARE RICREAZIONE, FARE ESPERIMENTI SUI FIORI, STUDIARE ALL'APERTO, GIOCARE, FARE PALLAVOLO E COSÌ VIA... NON VORREI CHE FOSSE SPORCATO, DISTRUTTO, BRUCIATO, MA SEMPRE CURATO, ACCUDITO, INNAFFIATO, COLTIVATO...

... PENSO CHE IL GIARDINO PROFUMERÀ DI PIÙ L'ARIA DELLA NOSTRA SCUOLA...

...COSÌ LA MIA SCUOLA SEMBRERÀ PIÙ BELLA E QUANDO ANDRÒ A SCUOLA MI SEMBRERÀ DI STARE IN UN ALTRO MONDO...

... MI PIACEREBBE OGNI TANTO UN MOMENTO DI LETTURA TUTTI INSIEME ALL'ARIA APERTA, A CONTATTO CON LA NATURA...

...IO NE VOGLIO TANTI DI PIÙ, ALBERI, COSÌ IL GIARDINO DIVENTA ANCORA PIÙ BELLO. IO VORREI UN ALBERO GRANDISSIMO COSÌ MI POSSO ARRAMPICARE...

...ADESSO CHE ABBIAMO UN GIARDINO BEN SISTEMATO, LA PRIMA COSA DA FARE È MANTENERLO INTATTO, EVITANDO CHE VENGA DISTRUTTO DOPO POCO TEMPO...

...MI PIACEREBBE AVERE NEL GIARDINO DELLA SCUOLA UN BUCO NEL CEMENTO, PER PIANTARCI UN GROSSO SALICE, DOVE SOTTO TI CI PUOI SEDERE E PENSARE...

... PENSO CHE GLI ALBERI CHE SONO STATI PIANTATI DA NOI DEVONO SERVIRE PER TUTTA LA CITTÀ...

... VORREI ANCHE UNA FONTANELLA CON UN BAMBINO CHE FA LA PIPÌ, DENTRO LA QUALE NUOTINO PESCIOLINI PICCOLI E GRANDI, ROSSI...

...ANCHE QUANDO STAI FACENDO UN COMPITO IN CLASSE, E ALZI LO SGUARDO E VEDI QUESTI ALBERI VERDI, TI SENTI UN PIZZICO DI ALLEGRIA...

52

... I RAGAZZI POTREBBERO COLTIVARE UN'AIUOLA COMUNE E I DOCENTI UN'ALTRA, E SI POTREBBE FARE UNA GARA PER L'AIUOLA PIÙ BELLA...

... SI POTREBBE USARE ANCHE COME LUOGO PUBBLICO, APERTO LA DOMENICA PER GLI ANZIANI...

...NON SI PUÒ FARE ANCHE MUSICA ALL'ARIA APERTA?...

... SE VEDO QUALCUNO CHE SCRIVE LE PANCHINE O BUTTA LE CARTE GLIELE FARÒ RACCOGLIERE....

...IL GIARDINO MI PIACE PERCHÈ CI SONO LE PIANTE E SONO BELLISSIME, E CI SONO LE PANCHINE, E ANCHE PERCHÈ CI SONO GLI ALBERI E ANCHE QUANDO CI FACCIAMO LE PASSEGGIATE INTORNO ALLA SCUOLA MI PIACE LA PALESTRA DI FUORI... (HASAN MAKOVIC)

...SAREBBE BELLO ORGANIZZARE SPETTACOLI TEATRALI ALL'APERTO E INVITARE I NOSTRI GENITORI...

...SI POTREBBE CHIAMARE UN CONTADINO E FARCI INSEGNARE COME SI COLTIVANO LE PIANTE...

... POI METTEREI QUALCHE ALBERO DA FRUTTO, ORTAGGI, VERDURE, SPEZIE, AROMI, TUTTI UTILI PER IL NOSTRO LABORATORIO DI CUCINA... QUESTE SONO PICCOLE COSE CHE POSSONO RENDERE LA SCUOLA BELLISSIMA: ALLORA SÌ CHE VENIRE A SCUOLA È VERAMENTE BELLO, PERCHÈ IMPARI MA NELLO STESSO TEMPO TI DIVERTI.

... IO VORREI UN GRANDE ALBERO SU CUI NAVIGARE...

SOTTO I PINI

SOTTO I PINI CHE FANNO IL SOLE A SCAGLIE,
NELLA RETE DI RAMI E D'ARIA E D'AGHI
LA VITA SI FRANTUMA, È UNA MAGLIA
CHE L'ODORE DI RESINE PROPAGA.

(...)

L'OCCHIO TURCHINO

TORNA LÀ, DIETRO IL MURO, IL GELSOMINO
DELLE NOTTI ODOROSE,
TORNA, DIETRO LA SIEPE, OCCHIO TURCHINO
IL MARE A CANTA IN VOCE SOSPIROSA.

PINETE AFFATICATE ADESSO A UN CALDO
SOLE LEVANO CRUNE DI SMERALDO,
EMERGONO DA ABISSI DI STAGIONI
FRAGILI FIORI E DELICATI CROMI.

(...)

LE GAGGIE

I DENSII FIORI DI GAGGIA, SOLARI
IMMAGINI CHE EFFONDONO PERDUTA
POLVERE GIALLA DI DORATA ESTATE
CREANO ANCORA ALLA MEMORIA MUTA
QUEI RESPIRI INFANTILI,
QUEGLI SPAZI PUERILI
DI GIARDINI, DI VASI
FIORITI TRA LE CASE.

(...)

LA PIANTA

E' UN CONFINE IL GIARDINO, APPENA UN LEMBO
SULL'AZZURRO DELL'ARIA, COI GERANI
SPORTI DAL PARAPETTO E L'APPRODARE
LIEVE LÀ, SU QUEI TEGOLI, DEI PASSERI;
UN BRILLAR D'ALI COME PIOGGIA AL SOLE.

(...)

LUIGI FALLACARA Da "Il di più della vita"



GLI ALBERI SEMBRANO IDENTICI
CHE VEDO DALLA FINESTRA.
MA NON È VERO. UNO GRANDISSIMO
SI SPEZZÒ E ORA NON RICORDIAMO
PIÙ CHE GRANDE PARETE VERDE ERA.
ALTRI HANNO UN MALE.
LA TERRA NON RESPIRA ABBASTANZA.
LE SIEPI FANNO APPENA IN TEMPO
A METTER FUORI FOGLIE NUOVE
CHE AGOSTO LE STROZZA DI POLVERE
E OTTOBRE DI FUMO.
LA STORIA DEL GIARDINO E DELLA CITTÀ
NON INTERESSA. NON ABBIAMO TEMPO
PER DISEGNARE LE FOGLIE E GLI INSETTI
O SEDERE ALLA LUCE CANDIDA
LUNGHE ORE A LAVORARE.
GLI ALBERI SEMBRANO IDENTICI,
LA SPECIE PARE FEDELE.
E INVECE SONO PORTATI VIA
MOLTO LONTANO. NEMMENO UN GRIDO,
NEMMENO UN SIBILO NE ARRIVA.
NON È IL CASO DI DISPERARSENE,
FIGLIA MIA, MA DI SAPERLO,
MENTRE INSIEME GUARDIAMO GLI ALBERI
E TU IMPARI CHI È TUO PADRE.

FRANCO FORTINI Da Poesie scelte 1974

AL GIARDINO

NEL GIARDINO
CHE STO IMPIANTANDO
C'È UN GRAN SOLE
CHE STA BRILLANDO
E TUTTI I TULIPANI
MARGHERITE ROSE E FIORI
SONO PIENI DI COLORI.
IO SONO PIENO
DI GIOIA E DI ARMONIA
E C'È UN GRAN CALDO NELLA VIA.
LA SCUOLA È PIENA DI COLORI
E A ME VENGONO TANTI ARDORI.

INDICE

OGNI PAGINA **è** UN MONDO POSSIBILE.
TESTI LETTERARI DI:

PO CHUI-I • 772-846 d.C.	11
CHIYONI FUKUDA • 1701-1757 "Liriche giapponesi"	13
ARNALDO FRACCAROLI • 1883-1966 da "Ceyla, La perla dei tropici"	15
ITALO CALVINO da "Il bosco sull'autostrada"	17
PABLO NERUDA	19
FRANCESCO D'ASSISI • 1224 da "Il cantico delle creature"	21
SCIPIO SLATAPER da "Il mio Carso"	23
SAFFO • VII-VI sec. a.C. - "Frammenti"	25
RABINDRANATH TAGORE da "Il giardiniere"	27
ANDREI' GIDE da "Se il grano muore"	29
MARCEL PROUST da "Dalla parte di Swann"	31
VIRGILIO da "Georgiche" IV,116-148	33
GIUSEPPE UNGARETTI • 1888-1970	35
BERTOLD BRECHT da "Poesie e canzoni"	45
BASHO MATSUO • 1644-1694	47
LORENZO DE MEDICI da "Corinto"	49
VITTORIO BODINI da "La luna dei Borboni"	51
FRANCO FORTINI da "Poesie scelte" 1974	53

GLI ALUNNI

Classe Seconda B

Capoccia Lara, Cartanì Francesca, Chieppa Florinda, Chirizzi Fabio, Corlianò Davide, De Lorenzi Valentina, Grasso Ilaria, Lopez Y Royo Cristina, Lunetti Paola, Maggiore Mariangela, Manno Maura, Marzo Giorgia, Massari Gabriele, Paiano Francesco, Paladini Silvia, Pasimeni Francesco, Perrone Barbara, Perrotta Susanna, Renna Alessio, Renna Cassandra, Schepisi Caterina Vania, Serrone Antonio, Sillavi Alessandro, Stajano Marzia.

Classe Seconda C

Antonelli Francesco, Borrescio Alessandro, Calosso Jlenia, Calosso Mauro, Cannoletta Carlo, Capani Anna, Colaci Anna Gloria, Così Lucio, De Pascalis Diego, Fasano Fiorella, Maggio Alessio, Mitrugno Massimo, Natale Rudy Francesco, Nisi Marco, Nuzzo Federica, Pasca Michele, Peschiulli Monica, Quarta Mariangela, Rucco Valentina, Serafini Alessandro, Surano Vincenzo.

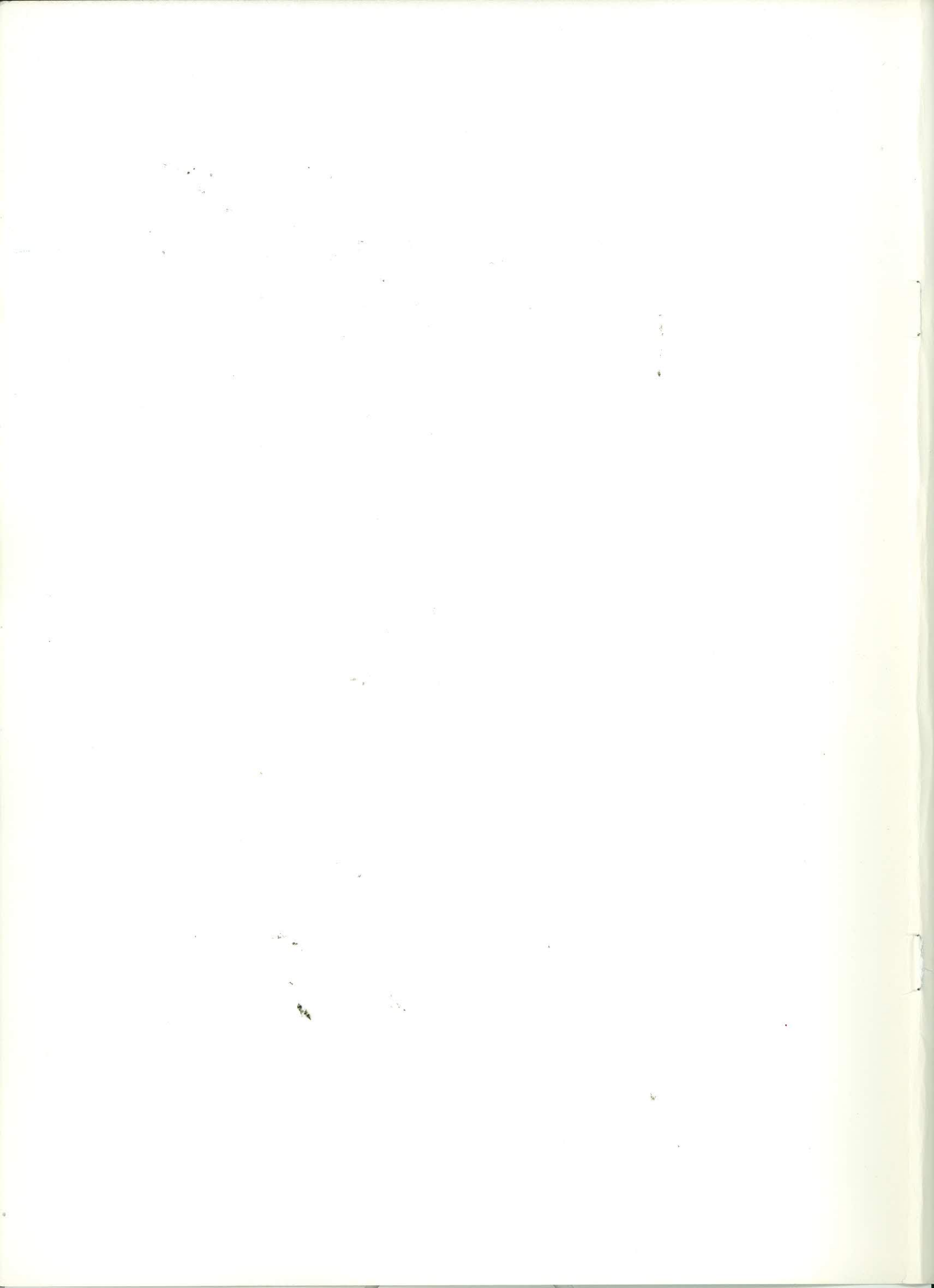
Classe Seconda D

Ascalone Luigi, Baglivo Marco, Braj Chiara, Campise Tanya Romina, Caputo Maurizio, Caracciolo Mattia, Cascione Mattia, Cavaliere Fabrizio, Cazzella Fabio, De Pandis Daniele, Giordano Alessandro, Greco Marco Francesco, Guido Andrea, Isola Riccardo, Leucci Cecilia, Liaci Flavia, Marra Alberto, Pallara Sandro, Peluso Ettore, Pinto Stefano, Pistone Eugenio Maria, Primiceri Giacomo, Strafella Claudia, Vergallo Stefania.

Classe Terza I

Carluccio Elisabetta, Carluccio Mirco, De Stefano Antonio, Pasqualini Barbara, Pescini Elisa, Poso Andrea, Prontera Simone, Rizzo Agnese, Rizzo Donato, Rizzo Serena, Sicuro Diego, Sozzo Michele, Spedicati Alessio, Vergine Carmelo.

FINITO DI STAMPARE
NELL'OTTOBRE 1997
PER I TIPI DELLA
CARTOGRAFICA ROSATO - LECCE
TEL. 0832/240141





Banca
Popolare
Pugliese

Quarta
Caffè

è un
gran caffè



Qui fa
FREDDO

PRODOTTI ITTICI E ORTOFRUTTICOLI

